

Allegati:

Allegato 1: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico

Allegato 2: Piano di Miglioramento

Allegato 3: Piano annuale dell'inclusione

Allegato 4: Organizzazione didattica

Allegato 5: Azioni e valutazioni DSA e BES

Allegato 6: Piano strategico di internazionalizzazione

Allegato 7: Regolamento di Istituto

Allegato 8: PIIA

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-28

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge n. 59/1997 che ha introdotto all'art. 21 l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

Visto il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

Visto il D. Lgs 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che riconosce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;

Vista la legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

Considerato che la finalità della sopracitata legge è la valorizzazione nonché la piena attuazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Preso atto che le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015 prevedono che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il Piano può essere aggiornato annualmente nel mese di dicembre;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito della scuola e su Scuola in chiaro;

Tenuto conto delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e non;

Tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e degli obiettivi di miglioramento individuati e sviluppati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Visti i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

Tenuto conto che dai dati restituiti dall'Invalsi è emerso "un elevato tasso di fragilità negli apprendimenti" che si traduce in forme di abbandono precoce della scuola e dispersione "implicita";

Ritenuto che sia improrogabile innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi in cui si promuove lo sviluppo non solo delle competenze disciplinari, ma anche di cittadinanza attiva e si pone particolare attenzione ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno;

Tenuto conto che l'obiettivo prioritario dell'autonomia scolastica è garantire "il pieno sviluppo della persona umana" (art. 1, comma 2, DPR 275/99);

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF – d'ora in poi Piano) deve essere elaborato in coerenza con:

- Le Raccomandazioni Europee del 2018 “Competenze chiave per l'apprendimento permanente”;
- Le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all'art. 1 comma 1 della Legge 107/2015;
- I traguardi di competenza e il Profilo culturale dello studente definiti dalle Indicazioni Nazionali, 2010;
- Il D.M. 139 del 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”;
- Le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 92/2019;
- Le Linee Guida per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali (disabili, DSA, stranieri, adottati ...);
- Il DPR 249/98 “Statuto delle studentesse e degli studenti” come modificato dal DPR 235/2007;
- Le Linee Guida per la Formazione Scuola Lavoro – (ex PCTO) – di cui alla Legge n. 145/2018;
- Le Linee Guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche, di cui al Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025;

- Gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 “Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU”;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari (Sapere e Saper fare) e di competenze chiave di cittadinanza (Saper essere);
- Gli aspetti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e conseguenti Obiettivi Formativi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano;
- I bisogni espressi dal personale della scuola per l'aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità;
- Le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall'utenza, anche attraverso gli organi collegiali;
- I progetti e le iniziative promosse, sul territorio e non, da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.

La progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa deve essere finalizzata ad assicurare, a tutti e a ciascuno, il successo formativo, attraverso:

- La valorizzazione della centralità della persona nei processi di insegnamento-apprendimento con l'attenzione e la cura posta ad ogni sua dimensione (cognitiva, emotiva, affettiva, relazionale ...), ponendo particolare attenzione alle situazioni di fragilità;
- L'elaborazione di un protocollo di accoglienza per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali;

Allegato 1

- La progettazione di Unità di Apprendimento finalizzate a contestualizzare i processi formativi ai bisogni e alle caratteristiche dei gruppi di alunni e a promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza attiva;
- La progettazione di Unità di Apprendimento da sviluppare con il CLIL;
- La scelta di metodologie educativo-didattiche innovative che superino, in maniera definitiva, il modello basato sul binomio trasmissione-ripetizione dei contenuti per orientarsi verso metodi, tecniche e strategie che rendano l'alunno protagonista nella costruzione della conoscenza attraverso modalità di apprendimento attive, partecipative, collaborative, laboratoriali;
- La sperimentazione in aula di metodologie didattiche sostenute dal Movimento delle Avanguardie Educative, con particolare riferimento al Service Learning, al Debate, al Cooperative Learning;
- La cura della relazione educativa sia nel rapporto tra alunni ed insegnanti sia nel rapporto tra pari;
- La costruzione di un ambiente di apprendimento dinamico, ricco, accogliente dove ognuno trovi gli stimoli per autorealizzarsi con la mediazione accorta del docente;
- L'utilizzo di strumenti e sussidi diversi adeguati ai ritmi, ai tempi, agli stili di apprendimento nonché alle preminenti intelligenze di ciascun alunno;
- Il potenziamento di una didattica personalizzata al fine di rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali di ciascuno sia in riferimento ad alunni in situazione di difficoltà e/o disagio, sia in riferimento ad alunni particolarmente dotati nel rispetto del principio delle pari opportunità formative;
- La revisione dell'organizzazione delle attività di recupero e di potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze nell'ottica di limitare, quanto più possibile, un eccessivo carico di debiti formativi e il fenomeno della dispersione scolastica;
- Il potenziamento delle attività individuate nel Piano di Miglioramento;
- Il potenziamento delle competenze digitali secondo le direttive del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD);
- Il potenziamento delle competenze di cittadinanza con particolare riferimento alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione sociale, del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, alle azioni di autolesionismo;
- La revisione del curriculum di Istituto per l'Educazione Civica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" tenendo conto dei tre nuclei tematici, individuati dalle nuove Linee Guida (Decreto ministeriale n. 183 del 07/9/2024), vale a dire la Costituzione, lo Sviluppo Economico e Sostenibilità e la Cittadinanza Digitale;
- La predisposizione di un Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con gli altri documenti programmatici dell'Istituto;
- La progettazione di Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento nel novero dei contenuti dell'educazione civica e dello sviluppo delle competenze trasversali, cd soft skills;
- L'elaborazione e l'adozione di strumenti condivisi per il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei processi di insegnamento – apprendimento e degli esiti anche ai fini della valutazione di sistema e della rendicontazione sociale;
- L'elaborazione e l'adozione di strumenti per la valutazione autentica (compiti di realtà, prestazioni complesse ...) finalizzati a promuovere nell'alunno processi metacognitivi e di

Allegato 1

crescente consapevolezza delle personali attitudini e, nello stesso tempo, ad orientare efficacemente l'agire formativo dei docenti con l'utilizzo sistematico di rubriche di valutazione.

La progettazione organizzativa e didattica potrà prevedere la realizzazione delle seguenti opportunità:

- Rimodulazione dell'organizzazione degli ambienti di apprendimento (disposizione dei banchi per lavoro in team, aule laboratori disciplinari, classi aperte ...);
- Programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo delle lezioni;
- Apertura pomeridiana della scuola;
- Adesione e costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- Promozione e costituzione di Patti Educativi di Comunità con il coinvolgimento di tutti gli attori, istituzionali e non, presenti sul territorio;
- Coinvolgimento del Terzo settore nelle azioni previste dal PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano deve esplicitare i progetti e le attività realizzate ai fini:

- Della continuità verticale con le altre scuole presenti nel territorio per favorire l'unitarietà del percorso formativo, l'orientamento e contrastare la dispersione scolastica, con particolare riferimento alla costruzione condivisa di un curriculum verticale (almeno con il primo biennio) in cui siano chiaramente declinate le competenze disciplinari e le competenze di cittadinanza attiva e monitorati i risultati a distanza;
- Della continuità orizzontale con le famiglie, in primis, e con tutti gli attori che possono partecipare, ciascuno con uno specifico contributo, alla crescita e alla formazione degli alunni attraverso accordi di programma e/o protocolli di intesa;
- Dell'orientamento inteso come scoperta progressiva e graduale di capacità e attitudini, delle personali intelligenze e come processo di conoscenza e progressiva consapevolezza di sé da attivare già a partire dalla classe prima per caratterizzarsi nel triennio con le attività di FSL;
- Della costruzione di una comunità educante che valorizzi le attività della scuola come leve strategiche per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

La formazione del personale docente e ATA deve essere coerente con gli obiettivi formativi prioritari individuati nel processo di autovalutazione e indicati nel Piano di Miglioramento.

In particolare, il piano di formazione e aggiornamento per il personale docente deve essere orientato allo sviluppo e al miglioramento delle competenze nelle seguenti aree:

- Progettare e valutare per competenze: didattica per competenze e valutazione autentica;
- Pensare ed attuare una didattica innovativa, inclusiva ed orientativa che garantisca a ciascun alunno il suo personale successo formativo;
- Migliorare le competenze per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al nuovo PEI;
- Migliorare le competenze digitali nell'ottica di un efficace utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- Migliorare le competenze nelle STEM;
- Analizzare le opportunità e i rischi delle tecnologie di IA nell'ambito educativo;
- Acquisire competenze per la progettualità/valutazione delle azioni previste nel PNRR;
- Sperimentare modelli di didattica interdisciplinare;
- Migliorare le competenze disciplinari;
- Migliorare le competenze comunicative e relazionali.

Allegato 1

Gli interventi di formazione e aggiornamento devono essere di tipo laboratoriale, pratico esperienziale, al fine di promuovere attività di studio, di ricerca e di sperimentazione in situazione con conseguente documentazione e scambio delle buone prassi.

La formazione e l'aggiornamento del personale ATA deve promuovere lo sviluppo di competenze in merito all'innovazione tecnologica/digitale, alle azioni previste dal PNRR, e alla corretta gestione delle procedure amministrative nonché sui temi della vigilanza e assistenza alunni con disabilità.

Il piano di formazione e aggiornamento deve prevedere la partecipazione del personale non solo ai corsi organizzati dall'Istituzione Scolastica, ma anche ad iniziative promosse dall'Ambito 28, da altre scuole, reti di scuole, associazioni, enti accreditati per la formazione.

Nel piano di formazione e aggiornamento del personale rientrano obbligatoriamente i corsi sulla Sicurezza, di cui la D.Lgs 81/2008, e sulla Privacy, di cui al Regolamento Europeo 679/2016.

La gestione amministrativa è realizzata nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, regolarità dei servizi, legalità e trasparenza secondo i principi di buona amministrazione sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato.

Al fine di rendere l'organizzazione funzionale alle diverse esigenze della scuola è necessario prevedere:

- L'istituzione di Dipartimenti/Gruppi di lavoro (compresi il GLI e il Nucleo per la valutazione ed il miglioramento) costituiti dai docenti, secondo criteri collegialmente condivisi, coordinati dai docenti Funzione Strumentale;
- L'individuazione di docenti referenti di attività e progetti di natura trasversale;
- L'individuazione di docenti esperti per la realizzazione delle azioni previste dal PNRR e del PN 21/27;
- L'individuazione dei collaboratori del Dirigente Scolastico per il supporto organizzativo e didattico.

L'organizzazione amministrativa ed ausiliaria, sulla base della proposta del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi ed Ausiliari e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa di Istituto, è articolata su un orario di servizio flessibile che assicura la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico in orario antimeridiano e pomeridiano.

La comunicazione, interna ed esterna, nel rispetto della normativa vigente (e con particolare riferimento alla dematerializzazione degli atti) deve essere garantita attraverso:

- Il sito web della scuola
- Il registro elettronico
- La pubblicazione di un organigramma che espliciti ruoli, funzioni, compiti delle diverse professionalità
- I momenti formali ed informali della collegialità
- L'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici che favoriscono la governance, la trasparenza e la condivisione nonché lo scambio continuo ed efficace delle informazioni
- Open day finalizzati ad informare efficacemente gli utenti sulle scelte e sulle azioni educative e didattiche della scuola
- L'attività di una redazione giornalistica e di una Web radio della scuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà aggiornato dallo staff del Dirigente, costituito dai docenti con incarico di Funzione Strumentale e dai collaboratori del Dirigente Scolastico riuniti in apposita Commissione di lavoro, e sarà poi sottoposto alla condivisione/approvazione del Collegio Docenti e all'adozione del Consiglio di Istituto.

Civitavecchia, 07/10/2025

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Sabrina Quintili

Allegato 1

Piano di Miglioramento

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Priorità e traguardi desunti dal RAV

Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali

<i>Priorità</i>	<i>Traguardi</i>
Migliorare gli esiti delle prove INVALSI, sia nelle classi seconde che terminali in particolare per Italiano e Inglese. Inoltre, si ritiene prioritario l'obiettivo di confermare i risultati per le prove di matematica.	Allineamento ai dati INVALSI di riferimento relativi alla regione per tutte le prove.

Risultati scolastici

<i>Priorità</i>	<i>Traguardi</i>
Ridurre i divari della preparazione tra classi e all'interno delle stesse, per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica).	Ridurre in modo strutturale il tasso di dispersione scolastica.

Competenze chiave europee

<i>Priorità</i>	<i>Traguardi</i>
Promuovere un uso critico e responsabile delle tecnologie, sviluppare competenze linguistiche per la comunicazione internazionale e preparare gli studenti al mercato globale del lavoro. Stimolare il rispetto interculturale e sensibilizzare su opportunità europee, sostenibilità, Green Deal e innovazione	Implementare competenze digitali avanzate, con un uso responsabile delle tecnologie. Raggiungere livello B2 in lingua straniera con particolare attenzione all'Inglese. Potenziare le esperienze di mobilità internazionale, le soft skills, accrescere le sfide globali e le opportunità professionali.



Piano di miglioramento

TITOLO DEL PROGETTO: IO LEGGO DUNQUE SONO

Descrizione del Percorso

Il progetto, coerentemente con gli esiti del processo di autovalutazione, le priorità e i traguardi individuati nel RAV, nasce dalla necessità di migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali, nonché di educare gli studenti alla lettura quale mezzo per accrescere le competenze linguistiche, logiche e di comprensione di un testo, oltre ad ampliare la conoscenza di sé e degli altri. Non ultimo, il progetto è finalizzato allo sviluppo del ragionamento e della capacità critica. Il progetto sarà sottoposto a monitoraggio i cui risultati saranno elaborati al fine di ottenere un feedback sul raggiungimento degli obiettivi indicati.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO- Sviluppo e valorizzazione nel breve periodo delle risorse umane

- Creare una commissione permanente di docenti che predispona il materiale, individua le finalità legate ad esso, individua prove di valutazione, raccoglie e analizza i risultati al termine dell'anno scolastico

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Responsabili: Prof.sse C. Cogoni, S. Mangia, S. Onofri, C. Toffali

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
30/11/2025	Studenti	Studenti/Docenti

Descrizione degli aspetti didattici-organizzativi

- analisi dei bisogni (prove INVALSI; Test d'ingresso; prima valutazione del lavoro scolastico)
- individuazione del team di progetto
- organizzazione delle attività
- scelta dei materiali
- ideazione di prove di verifica e di valutazione per la raccolta dei dati e l'osservazione del raggiungimento degli obiettivi

Fasi progettuali

Fase 1

Individuazione degli strumenti idonei alla realizzazione del progetto.

Scelta di testi preferibilmente in prosa adeguati al primo biennio e al triennio successivo

Fase 2

Lettura condivisa dei testi in classe e, compatibilmente con il lavoro scolastico, a casa. La lettura può diventare propositiva ed esemplare ed aprire anche alla discussione di altri temi.

Fase 3

Al termine della fase 2, si somministra un test semi-strutturato di valutazione anche con eventuale utilizzo di Google moduli, al fine di rilevare il raggiungimento degli obiettivi legati alla conoscenza e comprensione del testo letto.

Fase 4

Dopo aver raccolto i dati della valutazione, si può procedere ad una analisi di tipo statistico dei risultati al fine di ottenere una rappresentazione sintetica sulla qualità e validità dell'attività proposta.

Fase 5

Pubblicazione dei risultati da presentare al Collegio dei Docenti.

Fase 6

Monitorare le azioni attuate, effettuando un'analisi di tutta la fase di PLAN al fine di valutare la sua efficacia e, nel caso, perfezionarla in presenza di eventuali criticità.

Metodologia e strumenti

- Lezioni frontali
- Libri di testo in formato cartaceo o digitale
- Valutazione e feedback

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO

Fase di DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti interni/esterni coinvolti
31/05/2026	Studenti	Studenti/Docenti

1) Organizzazione del lavoro:

Organizzare e calendarizzare le attività necessarie per la realizzazione del progetto

2) Scelta dei materiali:

Scelta di testi adeguati al primo biennio e al triennio successivo

3) Svolgimento dell'attività:

Lettura in classe e a casa dei testi

4) Elaborazione del test di valutazione:

Realizzazione di un test di valutazione eventualmente da somministrare utilizzando Google moduli;

5) Somministrazione del test:

Somministrare il test e raccogliere i dati ottenuti

6) Analisi dei risultati:

Procedere ad un'attenta analisi dei feedback discutendo i dati con la commissione del progetto

5) Diffusione dei risultati:

Esporre al Collegio dei Docenti gli esiti dei risultati raccolti

Risultati Attesi

- Raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV
- Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali
- Sviluppo del ragionamento e delle capacità critiche

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti interni/esterni coinvolti
31/08/2026	Studenti	Studenti/Docenti

La fase di monitoraggio del progetto sarà costante e attuata attraverso incontri periodici delle referenti alle quali i docenti che aderiscono riferiscono un report periodico.

Inoltre, ogni docente nella classe di realizzazione del progetto, monitorerà la valutazione dei ritmi e dei livelli di apprendimento di ciascun alunno, tenendo conto dell'acquisizione dei contenuti e delle abilità e dello sviluppo delle competenze. Al termine, la fase di monitoraggio costituirà lo strumento privilegiato eventualmente per ricalibrare il progetto, consentendo se sarà necessario, l'introduzione di modificazioni o integrazioni;

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti interni/esterni coinvolti
30/09/2026	Studenti	Studenti/Docenti

Le componenti del gruppo effettueranno incontri periodici al fine di controllare il piano di sviluppo del progetto ed applicare le dovute revisioni per ottenere il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di strategie in grado di agire sulle stesse per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Priorità e traguardi desunti dal RAV***Risultati scolastici***

<i>Priorità</i>	<i>Traguardi</i>
Ridurre i divari delle preparazioni per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese).	Ridurre in modo strutturale il tasso di dispersione scolastica.

“PER UN SUCCESSO SCOLASTICO: ANNULLIAMO LE DISTANZE”

Descrizione Percorso

Il progetto, coerentemente con gli esiti del processo di autovalutazione e le priorità ed i traguardi individuati nel RAV, nasce dalla necessità di facilitare l'ingresso dei nuovi studenti alla scuola, promuovere il successo educativo e didattico e contrastare la dispersione scolastica.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi specifici

- Instaurare un rapporto positivo con compagni e docenti;
- Acquisire autonomia all'interno dell'ambiente scolastico;
- Ripassare le conoscenze di base delle discipline italiano, matematica e inglese
- Recuperare e/o consolidare e/o potenziare le competenze di base delle discipline italiano, matematica e inglese;
- Prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, favorendo atteggiamenti positivi nei confronti della scuola;



PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO - Risultati scolastici

- Ridurre l'impatto con la scuola superiore, attraverso il confronto con i docenti e con quanti operano nella comunità educante;
- educare a un uso corretto del materiale didattico e dei laboratori;
- promuovere relazioni tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti per stimolare la motivazione allo studio;
- favorire la socializzazione e l'integrazione nella comunità scolastica;
- sviluppare la concezione della scuola come comunità che collabora alla crescita degli studenti; potenziare il dialogo tra giovani e istituzioni;
- migliorare la qualità dell'offerta formativa;
- migliorare il servizio scolastico;
- potenziare la capacità di collaborare.

Responsabile: prof.sse C. Barretta, A. Nobili, M. Pisani

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO

Fase di PLAN – PIANIFICAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
07/09/2026 reiterato	Docenti Studenti classi prime e classi triennio	Docenti Classi triennio (tutoraggio)

Descrizione degli aspetti didattici-organizzativi

- analisi dei bisogni (test di ingresso; prove INVALSI classi terze secondaria di primo grado)
- organizzazione delle attività;
- individuazione del team di progetto (un docente referente, docenti di Matematica, docenti di Italiano, docenti di Inglese)
- pianificazione della formazione dei docenti che lo costituiscono;
- formazione studenti del triennio;

Fasi progettuali

Fase 1

Sono previsti degli incontri nelle settimane antecedenti l'inizio della scuola tra gli studenti delle classi quarte e quinte, d'ora in poi denominati "studenti FSL", e alcuni docenti tutor di italiano, matematica e inglese, con lo scopo di individuare contenuti e metodologie da utilizzare durante gli incontri con gli studenti delle prime.

Fase 2

Gli studenti FSL, con la supervisione dei docenti tutor, si occuperanno di trattare con i neoiscritti i contenuti definiti nella fase 1, secondo le modalità concordate. I corsi si terranno nelle prime settimane di scuola, a orario ridotto, dopo le lezioni (dalle 11 alle 13 circa).

Gli studenti FSL lavoreranno con gli studenti divisi in piccoli gruppi di massimo 5 elementi.

Alla fine dei corsi saranno proposte delle prove in parallelo che avranno il valore di test di ingresso.

Metodologia e strumenti

- Le attività saranno coordinate dai docenti tutor con il supporto degli “studenti FSL”.
- Gli studenti FSL e i coordinatori saranno coordinati dalla referente del progetto.
- sperimentazione didattica (reciprocità ITI-Liceo)
- scambio di materiali
- creazione di un circuito virtuoso all’interno del quale interagiscano non solo docenti, ma anche studenti che condividono ed accrescono un patrimonio di esperienze e conoscenze
- individuazione ed applicazione di strategie compensative
- *peer education*
- *cooperative learning*
- *problem solving*
- *decodifica e comprensione di un testo*
- consolidamento di abilità trasversali.



ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO

Fase di DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
30/06/2026 reiterato	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

- formazione di tutti i docenti di Matematica, Italiano e Inglese che operano nelle classi coinvolte
- produzione dei materiali didattici
- organizzazione e attuazione delle attività sperimentali

Attività 1

- attuazione degli interventi didattici volti al recupero, consolidamento e potenziamento dei prerequisiti, in particolare la ricerca, la selezione e l’organizzazione delle informazioni

Attività 2

- attuazione interventi didattici attraverso attività di problem solving, decodifica e di comprensione di un testo

Risultati Attesi

- formazione/aggiornamento di tutto il personale docente coinvolto nel progetto sulla didattica per competenze, con ricaduta sull’azione didattica
- creazione di un archivio condiviso tra docenti e studenti al fine di accrescere un patrimonio di esperienze e conoscenze
- individuazione ed applicazione di strategie compensative

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

La fase di monitoraggio sarà regolare, attuata anche attraverso incontri periodici per una costante valutazione dei ritmi e dei livelli di apprendimento di ciascun alunno, dell’acquisizione dei contenuti, delle abilità e dello sviluppo delle competenze. Gli esiti del monitoraggio, valutati anche attraverso lo svolgimento di prove

Allegato 2

parallele, costituiranno lo strumento privilegiato per la continua regolazione del progetto, permettendo di introdurre per tempo modificazioni o integrazioni; saranno inoltre finalizzate a valutare l'efficacia dei metodi adottati, ad operare eventuali modifiche e ad individuare tempestivamente gli eventuali correttivi da introdurre in corso d'opera.



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
31/10/2026	Docenti	Docenti
	Studenti	

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Alla fine dei percorsi, oltre agli esiti delle prove oggettive predisposte, saranno interpretati e analizzati i risultati alla luce della restituzione dei dati Invalsi opportunamente discusse con i docenti delle materie coinvolte. Nel questionario di fine anno scolastico sulla valutazione della scuola proposto a genitori e studenti sarà richiesta un'opinione sull'efficacia delle attività. Nel questionario di fine anno scolastico sulla valutazione delle attività FSL da parte degli studenti sarà richiesto un giudizio sul progetto.

Risultati Attesi

Miglioramento delle competenze base linguistiche e matematiche



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "Guglielmo Marconi"

**TECNICO SETTORE TECNOLOGICO: ELETTRONICA ELETTROTECNICA,
MECCANICA E MECCATRONICA INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI RMTF11201Q**

**LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO RMPS11201N**

Distretto n. 29 - C.F. 91069300589 – RMIS112007
Via C. Corradetti, 2-tel.06121124375 fax-0766/22708 - 00053-CIVITAVECCHIA

Piano annuale di inclusione 2025/2026

Il presente Piano annuale di inclusione scolastica è redatto in base a quanto previsto dal nuovo Decreto Inclusione D.L. n° 96 del 7/8/2019 recante disposizioni integrative e correttive al D. lgs n. 66 del 2017, in conformità alle L. 59/1997 e alla L. 107/2015. Secondo tali decreti, l'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nella prospettiva della migliore qualità di vita di tutti gli alunni. Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale e nell'organizzazione curricolare delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

L'istituto Marconi, in base alla normativa sopra citata, alle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e alle linee guida del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al D.M. 12/07/2011, intende perseguire l'inclusione sociale di tutti gli alunni, promuovendo la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti e la valorizzazione delle differenze, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative, attraverso:

1. la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni;
2. il coinvolgimento dei diversi soggetti che agiscono nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

Allegato 3

3. la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola, incluse le specifiche attività formative;
4. l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni oggetto dell'inclusione anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
5. l'accessibilità e la fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Collegio Docenti dell'Istituto provvede ad attuare tutte le azioni e strategie volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel PTOF il presente Piano per l'Inclusione, documento programmatico attuativo della scuola in materia di inclusione. Seguendo tale documento, i Consigli di classe si adopereranno a gestire le attività programmate, a favorire e potenziare gli apprendimenti, adottando materiali e strategie in funzione dei bisogni degli alunni.

La valutazione dei ragazzi che necessitano di Bisogni Educativi Speciali, dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance e va rapportata allo specifico PEI/PDP, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità o con difficoltà di apprendimento. In particolare, nel caso di studenti con disabilità, gli insegnanti di sostegno partecipano a pieno titolo a tutte le operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe, con diritto di voto. In questo processo, anche la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità o disagio, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Allo stato attuale le situazioni più frequenti nell'istituto sono:

- alunni disabili certificati ai sensi della legge 104/1992;
- disturbi evolutivi specifici certificati ai sensi della legge 170/2010;
- svantaggio sociale e culturale (D.M. 27/12/2012; C.M. 8 del 6/3/2016).

Al fine di promuovere l'integrazione in base alle situazioni riscontrate, saranno messe in atto le seguenti azioni:

- rilevazione del numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- individuazione dei criteri di stesura dei piani personalizzati (PEI e PDP);
- individuazione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive;
- analisi delle risorse disponibili presenti all'interno e all'esterno della scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- coinvolgimento delle famiglie in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- proposta di obiettivi di incremento dell'inclusività in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali e alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Secondo il modello ministeriale sotto riportato, si documenta la seguente Rilevazione degli alunni BES presenti in codesto istituto nel presente A.S. 2025-2026:

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINALE A.S. 2025/2026

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	N° 178
A. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
Minorati vista	1
Minorati udito	2
Psicofisici	33
Altro	/
B. disturbi evolutivi specifici	
DSA totali	142
ADHD/DOP	12
Borderline cognitivo	20
Altro (ANSIA)	25
C. svantaggio:	
Socio - economico	3
Linguistico-culturale	5
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	
Totali	178
% su popolazione scolastica	17%
N° PEI redatti dai GLO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	135
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> (o <u>scaduta</u>) di certificazione sanitaria	37

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

Allegato 3

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	Si

Allegato 3

	didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, DOP, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro: organico sostegno						X
Altro: organico OEPAC						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Aree di intervento A. S. 2025/2026

Sono riportate le aree di intervento previste dal Piano Triennale dell'Inclusione:

- 1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;
- 2) Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni;
- 3) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e ottimizzazione delle risorse esistenti;
- 4) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e all'esterno;
- 6) Coinvolgimento delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- 7) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Allegato 3

1) ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) effettua:

- la rilevazione dei BES;
- la raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi anche in funzione di azione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- il confronto sui casi e presta l'eventuale supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività;
- le proposte per l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno.

Il Dirigente scolastico

- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti;
- convoca e presiede le riunioni collegiali.

I docenti di sostegno

- partecipano alla programmazione educativo - didattica;
- supportano il Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie specifiche in base alle caratteristiche degli studenti;
- attuano strategie che favoriscono l'inclusione dei ragazzi anche in contesti di classi aperte;
- presenziano ai GLO di classe e d'istituto e coordinano la stesura del PEI
- partecipano al GLI.

I Consigli di Classe e il coordinatore di classe

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica promuovendo l'apprendimento attraverso strategie che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- prendono visione delle certificazioni;
- rilevano alunni BES di natura socio- economica e/o linguistico-culturali;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano strategie e metodologie utili per il successo scolastico degli alunni BES;
- curano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborano con la famiglia.

L'Assistente educatore (OEPAC) e/o alla comunicazione

- collabora alle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.

La Commissione Formazione Classi

- assicura allo studente BES la presenza di un compagno proveniente dalla stessa classe o scuola;
- inserisce lo studente BES, ove possibile, in una classe non numerosa;
- evita, ove possibile, l'iscrizione nella stessa classe di più studenti con BES.

Allegato 3

Il Collegio dei Docenti

- discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI) e il Piano per l'inclusione triennale;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- Formula, inoltre, proposte in merito a percorsi di formazione dei docenti in tema di inclusione nonché all'adozione di prassi e/o strategie a livello di istituto.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione comprende i referenti per l'inclusione degli alunni con disabilità, con Disturbi Evolutivi Specifici e BES:

a) I Referenti per l'inclusione:

- coordinano e realizzano progetti relativi al disagio giovanile;
- collaborano attivamente alla stesura del piano annuale dell'inclusione e del piano per l'inclusione triennale;
- implementano i rapporti della scuola con la A.S.L. e con le varie associazioni operanti sul territorio;
- collaborano con le famiglie.

b) i referenti alunni BES

- partecipano ai percorsi di formazione;
- mantengono i rapporti con le famiglie;
- curano l'accoglienza studenti;
- offrono consulenza agli insegnanti per la definizione dei PDP;
- informano sulle disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale e inclusiva;
- forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

c) i referenti alunni con disabilità:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- verifica e controllo delle eventuali certificazioni.
- presiede le riunioni del gruppo, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collabora con il dirigente scolastico e il GLO d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni proposte dal dipartimento.

L'ASL

- redige la documentazione clinica alla certificazione degli alunni;
- partecipa al GLI iniziale e finale;
- partecipa al GLO;
- collabora alla redazione del profilo di funzionamento o del PDF o del PEI.

IL PERSONALE NON DOCENTE

collabora con i docenti per svolgere:

- azione di assistenza fisica e di sorveglianza dentro l'ambiente scolastico;

Allegato 3

- ausilio nell'accesso e nell'uscita dalla struttura scolastica (per studenti con disabilità);
- assistenza nell'uso dei servizi igienici;
- gestione dei documenti relativi all'area dei BES.

2) PERCORSI PER LA PERSONALIZZAZIONE, INDIVIDUALIZZAZIONE E DIFFERENZIAZIONE DEI PROCESSI DI EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il D. Lgs. N. 66/2017 per gli alunni con disabilità certificata prevede:

- L'accertamento della condizione di disabilità
- Un profilo di funzionamento secondo il modello ICF redatto da una commissione clinica con la collaborazione della famiglia e di un rappresentante dell'istituzione e aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione scolastica.
- Progetto individuale a cura dell'ente locale
- Il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche.

In favore degli alunni con disturbi evolutivi specifici è prevista la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato con individuazione di misure compensative e dispensative.

La scuola si impegna a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni, attivando percorsi individualizzati e personalizzati mediante la redazione di specifici PEI e PDP.

3) POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'istituto intende favorire:

- la partecipazione ad incontri di formazione e/o aggiornamento sulla didattica inclusiva per gli alunni BES, sulla compilazione del PDP, sulle note normative che regolano l'inclusione e sulle nuove metodologie didattiche e pedagogiche in base agli specifici disturbi di apprendimento; incontri di formazione con l'ASL territoriale sul disagio giovanile e patologie correlate;
- l'autoaggiornamento;
- l'accoglienza dei nuovi docenti in relazione alle tematiche relative all'inclusione;
- la condivisione dei progetti sull'inclusione
- il miglioramento delle modalità di rilevazione del grado d' inclusività della scuola.

4) ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

L'Istituto, attraverso la riflessione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe, si è impegnato nella produzione di strategie che tengono conto delle dinamiche inclusive.

Sono previste, in relazione alla complessità dei diversi profili cognitivi presenti nelle singole classi, modalità e forme di verifiche adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati degli apprendimenti. La didattica si avvale degli strumenti compensativi e dispensativi indicati e consigliati dalle specifiche certificazioni.

Allegato 3

5) ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E ALL'ESTERNO IN RELAZIONE AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'Istituto prevede molteplici attività didattiche, di seguito elencate:

Accoglienza

Durante la prima settimana di scuola e l'orientamento in ingresso delle classi finali di scuola media, vengono proposte una serie di attività finalizzate alla promozione dello "star bene a scuola" e a favorire l'inserimento degli allievi all'interno dell'Istituto. L'accoglienza si svolge, fin dai primissimi giorni dell'anno scolastico con la collaborazione dei docenti della classe. Gli studenti visitano la scuola e vengono informati sul funzionamento dell'istituto (le attività curricolari ed extra e il regolamento interno con riferimento alla normativa che regola assenze e permessi). Le famiglie di alunni con BES sono convocate, ove necessario, in incontri con le referenti dell'area dell'Inclusione e con le figure psicopedagogiche attive all'interno della scuola per conoscere l'organizzazione e l'offerta dei diversi tipi di sostegno a favore degli alunni BES iscritti nell'istituto.

Progetto Studio Assistito (attività pomeridiana)

Il progetto Studio Assistito è rivolto ai ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento ed è finalizzato ad accompagnarli nell'attività didattica per un periodo dell'anno scolastico, supportandoli nello studio quotidiano attraverso l'uso di strumenti compensativi (schemi, mappe, sintesi) e individuando con loro le strategie di studio e di metodologia didattica più efficaci per ciascuno. Quest'anno scolastico il progetto sarà sostenuto grazie ad un finanziamento privato dell'Associazione Ricciardi di Civitavecchia.

Attività di recupero per tutti gli alunni

Sono svolte attività di:

- recupero interno alle lezioni (in itinere), con sospensione temporanea dello svolgimento del programma (pausa didattica nella seconda settimana di gennaio);
- recupero in orario pomeridiano, sotto forma di corso temporaneo per piccoli gruppi, oppure di sportello, con la consulenza di un docente della disciplina, anche diverso dal docente di classe;

Progetto di assistenza specialistica (intero anno scolastico) vede coinvolti gli alunni con disabilità all'interno della classe di appartenenza e in rapporto con gli altri alunni dell'Istituto; tale progetto ha come obiettivo quello di implementare il lavoro sulla comunicazione ponendo una maggiore attenzione alle dinamiche comunicative presenti nei contesti di vita quotidiana, dentro e fuori l'istituto scolastico;

Laboratoriando

È uno spazio laboratoriale con attrezzature software e hardware dedicate ai BES, strumenti informatici, libri digitali, video proiettore ecc. In questa aula i docenti di sostegno e le OEPAC svolgono attività di laboratorio didattico e creativo. Il progetto si è configurato anche come spazio di ascolto e consulenza per genitori, studenti e insegnanti di tutto l'Istituto che richiedono assistenza e informazioni relative all'area dell'inclusione.

La scuola promuove altri progetti finalizzati all'inclusione:

- **sportello di ascolto** psicologico per adolescenti e per consulenza didattica in collaborazione con le psicologhe dell'associazione "Il Ponte";

Allegato 3

- **progetto Play District**, sportello d'ascolto psicologico e coro inclusivo;
- **progetti** per la valorizzazione delle diversità attraverso **attività teatrali e musicali (laboratorio teatrale e manifestazione "Marconi's Got Talent")**;
- **progetti di FSL** destinati a tutti gli alunni dell'istituto, rispondenti ai bisogni educativi specifici degli alunni BES;
- **progetto Ermes**, in partenariato con l'Associazione "Il Ponte" e in rete con altre scuole, oratori, associazioni sportive con lo scopo di monitorare e contrastare il disagio giovanile;

Con questi progetti l'istituto offre la continuità con le attività progettuali già attuate negli anni precedenti come i progetti "Integrazione e Inclusione scolastica" ed "Emergenze educative", rivolti ad allievi, genitori e altre componenti scolastiche per un aiuto a livello psicologico, con la presenza di psicoterapeuti ed educatori esperti in problematiche dello sviluppo e integrazione.

- **Attività contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, revenge porn, hikikomori**: si organizzano incontri con la polizia di stato per le classi del biennio e le classi dell'istituto partecipano a spettacoli cinematografici e teatrali relativi al tema.

- **Attività in collaborazione con la ASL ROMA 4:**

ATTIVITA' DI FSL:

- **"Piùsicurochisa"**: promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro e a scuola
- **Sportello anti violenza codice rosa**: Ospedale San Paolo di Civitavecchia (10 ore)
- **"Iniziamo da noi: conoscere la violenza per contrastarla"** in collaborazione con lo Sportello d'Ascolto attivo presso la Procura di Civitavecchia (10 ore)

PROGETTI AFFETTIVITA'/SESSUALITA'

- Progetto per le classi seconde "A scuola di prevenzione: Giovani informati=adulti consapevoli" in collaborazione con il personale specializzato della ASL RM4 di Civitavecchia
- Progetto per le classi seconde "Progetto giovani, educazione all'affettività/sexualità" in collaborazione con il Consultorio di Civitavecchia
- Progetto "Special Olympics Italia"
- Attività di scambio tra alunni con disabilità dell'E.U. all'interno del progetto "Erasmus.

L'Istituto organizza attività e progetti con Enti e associazioni di volontariato presenti sul territorio che mirano alla prevenzione del disagio e della dipendenza e alla promozione del benessere psicofisico di tutti gli alunni dell'Istituto, favorendone la crescita affettiva, cognitiva e morale nell'ottica dell'educazione alla salute. In particolare collabora con la comunità "Mondo Nuovo" di Civitavecchia, "AVIS", "A.D.A.M.O", "Lions" di Civitavecchia.

Allegato 3

6) RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.

L'Istituto lavora in sinergia con le famiglie, che saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate.

7) ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'istituto si impegna a soddisfare per quanto possibile le seguenti necessità:

- docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
 - finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
 - l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Allo stato attuale, oltre alle risorse ordinarie, le fonti finanziarie dell'istituto sono costituite da:
- finanziamento dalla Regione per assistenza specialistica agli alunni disabili;
 - contributi provenienti da privati;
 - contributi volontari dalle APS/ONLUS.

Al fine di incrementare e distribuire in maniera accurata ed efficiente le quote di finanziamento, l'istituto si prefigge di effettuare una analisi puntuale dei bisogni interni emergenti e una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte dalla Regione Lazio o da altri Enti. Rispetto alle risorse umane, l'istituto si prefigge di:

- coinvolgere maggiormente le associazioni di volontariato;
 - incrementare la collaborazione con gli altri istituti scolastici e con gli enti del territorio
- stipulare convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di stage nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro.

8) ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, si prevedono incontri o contatti tra i docenti delle classi interessate e i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza e preiscrizione si tengono anche incontri con i genitori dei ragazzi delle scuole medie. Valutate le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. La scuola prevede inoltre attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita.

Gli alunni e le famiglie possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente e prevedono le scelte possibili che l'alunno potrà intraprendere a conclusione del percorso scolastico. Tutte le attività di FSL svolte con successo verranno, per quanto possibile, riproposte e incrementate secondo le convenzioni stipulate con le aziende/enti del territorio.

Le Funzioni Strumentali per l'Area 3
Sergi Rosanna
Malaguti Marta
Perini Anna
Quadrini Barbara

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La progettazione delle attività verrà effettuata nell'a.s. 2025/2026

CALENDARIO SCOLASTICO DELLE ATTIVITA' A.S. 2025 – 2026

Trimestre – Pentamestre

SETTEMBRE

1	Collegio docenti	apertura anno scolastico, attività di accoglienza
11	Inizio lezioni	Accoglienza classi prime
12	Classi prime e terze	Informativa FSL (ex PCTO)
13	Tutte le classi	Avvio a.s.
13		Incontro genitori classi terze
23-24-25	Convocazione consigli di classe	per determinare il modulo compensativo ed eventuale modulo aggiuntivo

OTTOBRE

1	Convocazione dipartimenti	Riunione dei dipartimenti
2	Convocazione Assi disciplinari	Riunione Docenti Assi Disciplinari
7	Collegio Docenti	Nomina componenti delle figure strumentali e delle commissioni, progetti;
20	Sportello didattico	Inizio attività di supporto
28-29	Elezioni Organi Collegiali	Elezione Rappresentanti genitori e studenti nei Consigli di Classe

NOVEMBRE

3-11	Convocazione consigli di classe	Insediamiento organi collegiali, programmazione di classe
	Elezioni Consiglio di Istituto	Componente studenti

DICEMBRE

12	Collegio docenti	Approvazione documenti strategici della scuola
13		Fine trimestre
15-19	Convocazione consigli di classe	Scrutini trimestre

dal 23 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026: vacanze natalizie

GENNAIO

07-13	pausa didattica	settimana del recupero in itinere
12 e 13	Ricevimento pomeridiano	colloquio con genitori
20	Idei	Inizio corsi di recupero e ripresa sportello didattico

MARZO

Seconda metà mese	Conclusione corsi di recupero e valutazioni	
13	Idei	Termine prove di recupero
17	Collegio docenti	
23-31 marzo	Consigli di classe	Pagellino di metà pentamestre e ricevimento genitori

APRILE

**Dal 2 aprile al 7 aprile vacanze pasquali –
Recupero anticipo inizio anno scolastico il 29 e 30 aprile – 2 maggio**

MAGGIO

Allegato 4

5	Convocazione dipartimenti	Riunione dei dipartimenti
7 e 8	Convocazione consigli classi quinte	adozione libri di testo, documento 15 maggio
11-15	Convocazione consigli di classe	adozione libri di testo
19	Collegio docenti	adozioni libri di testo a.s. 2025 – 2026 criteri per lo svolgimento scrutini finali
23	IDEI	Termine sportello didattico
GIUGNO		
8	Termine lezioni	
8-12	Convocazione consigli di classe	Scrutini finali
13	Collegio docenti	Conclusivo di fine anno
16		RICEVIMENTO RESPINTI e ricevimento genitori per giudizio sospeso
18	PRIMA PROVA ESAMI DI STATO	OM 128 06/07/2023

Azioni e valutazione DSA e BES

Verifiche e interrogazioni: che cosa prevede la legge nei DSA

L'art.6 del **DM 5669 del luglio 2011** sottolinea che la scuola deve:

- consentire agli alunni con DSA di *dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto*;
- creare *condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare* (modificando se necessario tempi di effettuazione delle prove e loro strutturazione);
- riservare particolare attenzione alla *padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria*;
- per l'apprendimento delle lingue straniere valorizzare le modalità che meglio consentono all'alunno di manifestare le competenze acquisite: *privilegiando l'espressione orale, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune*;
- utilizzare criteri di verifica e valutazione personalizzati anche in occasione degli **esami di Stato**.

Questi concetti si concretizzano in alcuni criteri facili da trovare in molti **PDP (Piani Didattici Personalizzati)**. Vediamoli insieme.

Verifica e valutazione degli apprendimenti: i criteri personalizzati più usati

- Ricorda che questi criteri devono essere inseriti nel PDP e che solo quanto è scritto in questo documento è realmente vincolante per gli insegnanti, sia durante l'anno scolastico, sia al momento degli esami di Stato. Presta quindi molta attenzione al suo contenuto e, se necessario, chiedi un incontro di revisione per segnalare eventuali problemi, cambiamenti, nuove difficoltà, ecc.
- Le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti indicate di seguito valgono per qualsiasi tipo di verifica orale o scritta, ma vanno ovviamente adeguate al tipo di materia.

1. Strumenti compensativi

- Consentire l'uso degli strumenti compensativi necessari durante interrogazioni e verifiche scritte.
- Per chi: tutti i ragazzi con DSA. Durante verifiche e interrogazioni, in particolare non dovrebbe mai mancare il quaderno con formule, tabelle, regole grammaticali, glossari tecnici, ecc. che il ragazzo si sarà costruito progressivamente per sostenere le difficoltà di memorizzazione.
- Perché: le abilità carenti che richiedono una compensazione sono tali anche durante interrogazioni e verifiche scritte. Un ragazzo discalculico al quale è stato consigliato l'uso della calcolatrice ha diritto ad usarla sempre, anche durante le verifiche e anche se ai compagni è invece chiesto di farne a meno. Un ragazzo con DSA, abituato a studiare creando mappe concettuali o altri strumenti grafici per supportare uno stile di apprendimento e memorizzazione prevalentemente visivo, ha diritto a servirsene durante interrogazioni e verifiche (purché non si tratti di trascrizioni integrali del libro, ovviamente). Ecc.

2. Contenuto/forma

Valutare il **contenuto anziché la forma dei testi scritti**: non tener conto degli errori ortografici, della qualità formale della grafia e del disordine nel testo.

Allegato 5

Per chi: disortografici e disgrafici di qualsiasi età che scrivono a mano. Nel caso di test al computer non valutare comunque gli errori ortografici (in alcuni casi possono sfuggire al correttore ortografico).

Perché: errori ortografici e/o difficoltà di organizzazione dello spazio sul foglio e/o grafia disordinata o addirittura incomprensibile dipendono dalla disortografia e/o dalla disgrafia. Non si può pretendere che bambini e ragazzi scrivano “meglio” o commettendo meno errori, sarebbe come chiedere al miope di leggere la lavagna senza occhiali e valutare la correttezza di tale prestazione con gli stessi parametri usati per chi ha una vista perfetta. In altre parole, è sbagliato valutare correttezza e qualità della grafia dei disortografici e/o disgrafici al pari di quanto si fa con chi non è affetto da questo disturbo.

3. Procedimento anziché calcoli

In matematica valutare il **procedimento di risoluzione di un problema** (o di un esercizio) **anziché i calcoli**: non tener conto degli errori di calcolo, dell'errata trascrizione di simboli e numeri, del disordine della presentazione.

Per chi: ragazzi con DSA.

Perché: errori di calcolo e/o errata trascrizione di simboli e numeri e/o disordine nella presentazione dipendono dalla discalculia e/o dalla disgrafia. Vedi anche quanto discusso al punto 2. Un errore ortografico nella scrittura del testo del problema può farne travisare il senso al momento della rilettura inducendo a svolgere un problema “diverso” da quello proposto. Analoghi travisamenti possono capitare per errori di lettura del testo nel caso della dislessia.

4. Correzione ortografica minima

Non valutare la correttezza ortografica non esclude la correzione degli errori. È bene però che la **correzione ortografica sia ridotta al minimo**.

Per chi: disortografici e/o disgrafici di qualsiasi classe che scrivono a mano.

Perché: una pagina fitta di parole segnate come errore penalizza anziché gratificare l'impegno profuso dal bambino o ragazzo nel produrre un testo. Ecco perché è bene limitarsi a segnalare solo i più importanti.

5. Parole corrette

Nel correggere gli errori ortografici evitare di **evidenziare graficamente** gli errori, facendo in modo che siano invece in primo piano le **versioni corrette**.

Per chi: disortografici e/o disgrafici di qualsiasi classe che scrivono a mano.

Perché: evidenziare gli errori, anziché la versione corretta fissa nella memoria la versione scorretta della parola stessa: si tratta di una prassi che rallenta l'apprendimento di qualsiasi bambino, ma è particolarmente negativa in caso di DSA.

6. Lettura delle consegne

L'insegnante legge le consegne, le domande, il testo dei problemi, ecc. Se l'alunno fa uso di sintesi digitale, li fornisce su supporto digitale idoneo.

Per chi: alunni con DSA.

Perché: le difficoltà di lettura possono rallentare ma soprattutto sviare la comprensione delle richieste della verifica, portando ad errori non attribuibili a scarsa preparazione sulla materia oggetto della valutazione.

7. Tempi aggiuntivi

Prevedere **tempi aggiuntivi di consegna** delle verifiche scritte: usualmente si considera circa il 30% di tempo in più.

Per chi: dislessici, disortografici, disgrafici e discalcolici, sia che scrivano a mano sia che scrivano al computer.

Perché: ragazzi con DSA impiegano più tempo dei compagni a leggere le consegne, a recuperare dalla memoria le informazioni necessarie, a scriverle in forma accettabile.

Consiglio: questa strategia può essere problematica per molti ragazzi con DSA che si stancano facilmente.

Se un ragazzo è stanco il tempo in più non lo aiuta. Se poi presenta anche un disturbo attentivo (anche se non necessariamente di rilevanza clinica), il tempo aggiuntivo è del tutto inutile, se non controproducente.

In questi casi è preferibile ricorrere alla misura successiva.

8. Riduzione

In alternativa ai tempi aggiuntivi di consegna si può prevedere la **riduzione della quantità di domande, esercizi, quesiti**. Ovviamente, ridurre il numero, non significa trascurare gli obiettivi di apprendimento previsti per quella materia in quella classe.

Per chi: ragazzi con DSA sia che scrivano a mano sia che scrivano al computer.

Perché: vedi punto 8.

Consiglio: valutare con attenzione l'opportunità di questa misura, perché la riduzione del numero di quesiti ed esercizi non può esporre a voti più bassi. Infatti la valutazione avverrà su quanto assegnato.

9. Programmazione

Interrogazioni e verifiche devono essere **programmate per tempo**, concordando le date con l'alunno. In ogni caso le date devono essere comunicate con largo anticipo (la pressa è una settimana almeno). Sono assolutamente da evitare, invece, le interrogazioni o le verifiche scritte "a sorpresa".

Per chi: tutti i ragazzi con DSA.

Perché: per ragazzi con DSA studiare richiede tempi particolarmente lunghi, sia che si sforzino di farlo leggendo con gli occhi, sia che si servano della sintesi vocale. La programmazione di interrogazioni e verifiche consente ai ragazzi di organizzarsi (o di farsi aiutare ad organizzarsi) suddividendo il materiale oggetto di studio in piccole parti da assimilare poco per volta. La comunicazione di una verifica da svolgersi magari dopo sole 24 ore, crea situazioni di ansia

inutili e perniciose, sia che verta su una piccola parte del programma appena svolto, sia che richieda un ripasso di argomenti precedenti.

Consiglio: alla scuola secondaria evitare che i ragazzi con DSA siano inclusi nella programmazione autonoma delle interrogazioni da parte degli alunni. Capita, infatti, molto spesso che qualche ragazzo si assenti facendo saltare l'organizzazione, spesso costringendo i compagni a sostituirlo con poco preavviso. Come detto più sopra questo sarebbe negativo per i ragazzi con DSA.

10. Suddivisione del programma

È utile prevedere interrogazioni o verifiche su **parti circoscritte del programma**: il programma di studio viene frammentato in più momenti di verifica degli obiettivi di apprendimento. Da evitare invece interrogazioni o verifiche su "tutto il programma" del quadrimestre/trimestre o comunque su ampie parti di esso.

Per chi: tutti i ragazzi con DSA.

Perché: vedi punto 10.

11. Nessuna sovrapposizione

È importante evitare di **sovrapporre nel corso della stessa giornata più interrogazioni e/o verifiche**: soprattutto nella scuola secondaria occorre che gli insegnanti si accordino per evitare la programmazione di interrogazioni orali e verifiche scritte su più materie nello stesso giorno.

Per chi: tutti i ragazzi con DSA.

Perché: vedi punto 10.

12. Prove orali

Per molti ragazzi è più semplice dimostrare la propria preparazione oralmente, piuttosto che in forma scritta. In tali casi occorre prevedere **prove orali integrative o sostitutive delle verifiche scritte**. Questo vale per qualsiasi materia che lo consenta, ma soprattutto per le materie orali che diventano spesso occasione di verifiche scritte per la compressione dei tempi scolastici.

Ovviamente occorrerà ricordare che alcune parti dei programmi di matematica e di altre materie scientifiche non si prestano alle verifiche orali: come si fa, infatti, a svolgere un'operazione a più cifre o un'equazione solo oralmente? Nei casi di discalculia, tuttavia, sarà necessario consentire ai ragazzi con DSA di servirsi degli **strumenti compensativi per la matematica** idonei a permettere di svolgere nel modo più agevole la prestazione richiesta (tavola pitagorica, fogli di incolonnamento, calcolatrice, software per la scrittura digitale di calcoli e formule, ecc.).

Per chi: quei ragazzi con DSA che riescono a dimostrare meglio la propria preparazione con l'esposizione orale.

Perché: per alcuni ragazzi con DSA l'elaborazione di un testo scritto può presentare diverse difficoltà. Oltre a quelle legate alla disortografia (errori ortografici) e/o alla disgrafia (grafia illeggibile, lenta), possono essere presenti anche difficoltà nell'organizzazione del testo (quali argomenti esporre prima e quali dopo) e nel dare loro una forma sintatticamente appropriata.

Consiglio: alcuni ragazzi con DSA manifestano difficoltà anche nell'esposizione orale. In tali casi può essere preferibile ricorrere alla misura 14 (verifiche a quiz).

13. Verifiche a quiz

Se non si possono sostituire le verifiche scritte con interrogazioni orali, valutare se per quell'alunno con DSA sia preferibile evitare quelle a domanda aperta e prevedere, invece, **verifiche a quiz** con domande a risposta multipla.

Per chi: ragazzi con DSA che manifestano difficoltà sia nella produzione di testi scritti "aperti" sia nell'esposizione orale.

Perché: la domanda a quiz evita al ragazzo di organizzare il proprio pensiero in forma scritta o orale, ma ne misura le conoscenze su un dato argomento.

Consiglio: nel proporre le domande evitare le frasi con doppia negazione o altri costrutti complessi (non si sta testando la preparazione sintattica, ma quella nella materia oggetto del test); evitare anche formulazioni ambigue e nelle risposte del quiz non inserire più di 4 risposte multiple.

Attenzione: questo tipo di verifica non è quello preferibile. Non abitua, infatti, i ragazzi a riflettere, organizzare il proprio pensiero ed esporlo, abilità importante nella vita quotidiana e in molte professioni. Viene testata solo la conoscenza di alcuni dati, spesso di tipo mnemonico (per i quali peraltro andranno forniti strumenti compensativi: vedi punto seguente). Spesso si finisce con lo scegliere questo tipo di verifica quando non è possibile valutare la preparazione di un ragazzo con DSA in nessun altro modo.

14. Memorizzazione

Non valutare la **memorizzazione** di date, elenchi, poesie, unità di misura, tabelline e altri fatti numerici, parole difficili, regole grammaticali, forme verbali, ecc.

Per quanto riguarda le forme verbali limitarsi ad accettare l'uso corretto delle stesse durante le esposizioni verbali.

Per chi: quasi tutti i ragazzi con DSA.

Perché: nella maggioranza dei casi i ragazzi con DSA manifestano difficoltà più o meno gravi nella memorizzazione di dati. Queste difficoltà vanno supportate con l'uso di un semplice strumento compensativo costruito dai ragazzi stessi: un quadernino di supporto alla memoria contenente tutti i dati che non riescono a memorizzare.

15. Lingue straniere:

spelling e correttezza ortografica

Non valutare **spelling e correttezza ortografica nella lingua straniera**: valorizzare la capacità di farsi comprendere in forma scritta anche se in modo non del tutto corretto.

Per chi: dislessici e disortografici.

Perché: alcune delle lingue straniere insegnate nelle scuole italiane (l'inglese soprattutto) sono lingue *opache*, cioè lingue in cui una stessa lettera o gruppo di lettere possono rappresentare suoni diversi (questo accade pochissimo in italiano e in spagnolo, che sono infatti considerate lingue *trasparenti*).

Più precisamente, l'italiano ha un alfabeto di 21 lettere che rappresentano 28 suoni, mentre l'inglese ha un alfabeto composto da 26 lettere che rappresentano 44 suoni. Il francese si colloca a metà strada con un alfabeto di 26 lettere che rappresentano 37 suoni. L'apprendimento delle lingue opache è particolarmente difficile per i dislessici e i disortografici, perché li costringe a memorizzare un numero maggiore di corrispondenze tra suoni e segni, in presenza oltretutto di numerosi casi irregolari (almeno nel caso dell'inglese).

16. Lingue straniere: verifiche scritte

Se necessario si può dispensare l'alunno dalle **verifiche scritte** o comunque attribuire maggior importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte; la dispensa dalle prove scritte è possibile anche all'esame di Stato e non compromette il titolo ricevuto (diversamente dall'esonero).

Per chi: dislessici e disortografici.

Perché: vedi punto 16.

17. Lingue straniere: interrogazioni

Non valutare la correttezza nell'**esposizione nella lingua straniera**: valorizzare la capacità di farsi capire in modo chiaro anche se non del tutto corretto.

Per chi: alcuni ragazzi con DSA, soprattutto nel caso dell'inglese.

Perché: alcune lingue straniere hanno strutture frasali semplici, ma molte irregolarità (ad esempio nelle forme verbali, come accade in inglese), oppure hanno strutture frasali molto diverse dall'italiano (ad esempio il tedesco che prevede il verbo in fondo alla frase nelle subordinate). Per alcuni dislessici la memorizzazione delle regole sintattiche o delle numerose forme verbali irregolari, ecc. può essere molto difficile da raggiungere.

18. Altre prestazioni interessate dai DSA

Oltre a un disturbo della lettura, scrittura, calcolo, i ragazzi con DSA possono presentare altre abilità carenti: ad esempio quelle di coordinazione motoria, discriminazione destra/sinistra, prassie complesse, ecc. secondo quanto indicato dalla certificazione e/o dalla relazione redatta dagli specialisti.

Anche in questi casi occorrerà evitare di valutare la prestazione nelle attività direttamente interessate dal DSA: questo potrebbe riguardare anche materie usualmente meno coinvolte dal DSA come scienze motorie, tecnologia e disegno, ecc.

Per chi: tutti i ragazzi con DSA **trasversalmente in ogni materia scolastica**.

Perché: vedi ad esempio quanto affermato al punto

PIANO STRATEGICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

INTRODUZIONE

Il Piano strategico per l'internazionalizzazione è la visione strategica degli obiettivi che ogni organizzazione scolastica si deve dare per la modernizzazione e lo sviluppo della dimensione europea per tutti coloro che vivono la scuola: studenti, docenti e tutto il personale (dirigente scolastico, dirigente amministrativo, personale ATA). Con “*internazionalizzazione*”, nel contesto didattico, ci si riferisce al complesso di misure e azioni adottate per rendere i curricula più internazionali e per formare il personale della scuola e gli studenti alle esigenze della società globalizzata. Tale processo, in essere nel nostro Istituto sin dagli anni 2000 grazie alla lungimirante adesione al “*Progetto Lingue 2000*” proposto dal Ministero dell'Istruzione, si caratterizza per un costante incremento di progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, attività di osservazione presso scuole europee (*job shadowing*), stage formativi all'estero, esperienze di insegnamento o di studio/formazione di pochi mesi o di un intero anno scolastico sia in Europa sia in altri Paesi.

Rientrano dunque in questo insieme molteplici iniziative proposte dal nostro Istituto:

- Progetti di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa e corsi linguistici:
 - *Una lingua in + per l'Europa* (progetto di bilinguismo con spagnolo o francese in orario mattutino)
 - *Progetto CEAC – Cambridge English Assessment Class* (potenziamento della lingua inglese in orario mattutino)
 - *Pass4Future* (potenziamento delle lingue inglese, cinese e della geopolitica; mobilità all'estero di breve e lunga durata sia individuale che di gruppo in orario mattutino)
 - *Il tedesco: una lingua in + per l'Industria* (progetto di bilinguismo con tedesco in orario mattutino)
 - *Progetto Lingue 2000* (Inglese, Spagnolo, Francese, Tedesco – corsi pomeridiani)
 - *Sulle orme di Marco Polo ... alla scoperta della Cina* (corso di lingua e cultura cinese – corsi pomeridiani)
 - *Il Giapponese ... la lingua di un'antica amicizia* (corso di lingua e cultura giapponese – corsi pomeridiani)
- Certificazioni linguistiche:
 - **certificazioni DELE** (lingua spagnola) fino al livello B1 – B2
 - **certificazioni DELF** (lingua francese) fino al livello B1 – B2
 - **certificazione ESOL Cambridge** (lingua inglese) fino al livello B2 – C1
 - **certificazione FIT** (lingua tedesca) fino al livello A2
 - **certificazione HSK** (lingua cinese) fino al livello 2

Allegato 6

- Stage Linguistici all'estero (Malta, Salamanca)
- Progetti IMUN, MUNER e SNAP
- CLIL (Content and Language-Integrated Learning)
- Scuola accogliente nella rete di collaborazione con Istituti Scolastici di paesi Europei (Finlandia e Norvegia) per attività di *job shadowing* del personale scolastico
- Progettazione europea: gemellaggi virtuali tramite la piattaforma europea *eTwinning*, gemellaggi reali, ossia partenariati, tramite progetti Erasmus+
- Mobilità di gruppo (scambi linguistici culturali): soggiorno degli studenti italiani presso famiglie all'estero seguito o preceduto dal soggiorno degli studenti stranieri presso famiglie italiane
- Mobilità individuale: quarto anno all'estero (da 1 a 12 mesi) presso un'Istituzione Scolastica di accoglienza per la frequenza delle lezioni la scuola favorisce la mobilità individuale scelta e organizzata dalle famiglie: quarto anno all'estero (da 1 a 12 mesi) presso un'Istituzione Scolastica di accoglienza per la frequenza delle lezioni

Nell'ottica del Piano strategico dell'Internazionalizzazione, l'I.I.S. G. Marconi promuove la cittadinanza attiva e democratica e un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, promuovendo l'Inclusione come condivisione di valori culturali, al fine di implementare le scelte organizzative, metodologiche, didattiche e logistiche e facilitare il successo formativo di tutti gli studenti. Uno degli obiettivi dell'Istituto è quello di promuovere una cittadinanza europea attiva attraverso l'educazione interculturale, l'educazione alla mondialità e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, contribuendo alla costruzione di una società inclusiva e in continuo mutamento, progettando percorsi finalizzati all'inclusione e al successo formativo di studenti stranieri.

L'istituto Marconi, in base alla normativa vigente in materia di Inclusione e in base alle linee guida per l'integrazione scolastica intende favorire l'inclusione di tutti gli alunni. Principale punto di forza dell'Istituto è la costituzione di gruppi di lavoro e di progetti con figure specializzate in diversi ambiti, che progettano concretamente le attività per realizzare buone prassi di Inclusione e di prevenzione; esso promuove così la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti e la valorizzazione delle differenze, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative, attraverso:

1. la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni;
2. il coinvolgimento dei diversi soggetti che agiscono nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

Allegato 6

3. la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola, incluse le specifiche attività formative;
4. l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni oggetto dell'inclusione anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
5. l'accessibilità e la fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Rientrano in questo quadro di iniziative una serie di attività nell'area legata all'inclusione:

- Progetto: “Sportello di ascolto” Progetto annuale per potenziare il percorso inclusivo dello studente attraverso un supporto psicologico di esperti
- Progetto: “LABORATORIANDO – Studio e consulenza” Progetto attivo dall' a.s. 2012-2013 Proposta di un “Sportello di consulenza” rivolto agli alunni con “Bisogni Educativi Speciali” nato dalla volontà di favorire le azioni di benessere scolastico, attraverso azioni di consulenza, ascolto, informazione e sostegno.
- Progetto: “Assistenza Specialistica” Progetto finalizzato a favorire l'integrazione scolastica incoraggiando la comunicazione tra pari e supportando lo studente nel percorso formativo
- Progetto: “Studiare diversamente: didattica del fare e fare per includere” Progetto di studio assistito finalizzato a migliorare gli interventi individualizzati per rendere efficace il metodo di studio di studenti BES
- Progetto: “Per un successo scolastico: annulliamo le distanze” Il progetto è finalizzato a facilitare l'ingresso dei nuovi studenti alla scuola, promuovere il successo educativo e contrastare l'abbandono scolastico

La dimensione europea ed internazionale rappresenta per l'I.I.S. Guglielmo Marconi uno degli ambiti naturali di azione, a sostegno sia di percorsi di mobilità, scambio e apprendimento reciproco, sia di interventi di ricerca-azione finalizzati a sperimentare processi e servizi per la formazione. Il nostro Istituto si impegna a introdurre un insieme di misure ed azioni volte a rendere i curricoli più internazionali e a formare il personale della scuola e gli studenti alle esigenze per ampliarne le conoscenze e le competenze in ambito di sostenibilità, in tema di utilizzo delle tecnologie, sperimentare nuovi ambienti di apprendimento. Questo processo di internazionalizzazione consentirà agli alunni di imparare a conoscere meglio l'Europa, prepararli a formarsi all'estero al fine di aumentare la loro capacità di partecipare attivamente in futuro al

mercato del lavoro e favorirne l'arricchimento culturale attraverso il dialogo tra persone di culture e lingue diverse.

MISSION E VISION

L'I.I.S. Guglielmo Marconi tra i suoi obiettivi strategici ha quello di favorire la dimensione europea dell'apprendimento in contesti formali e non formali, per una politica di integrazione sociale nel rispetto delle diversità, promuovendo la ricerca e l'innovazione dei sistemi e dei processi di apprendimento. A tal fine, recepisce le proprie le priorità trasversali della Comunità Europea quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la partecipazione alla vita democratica.

I programmi europei ERASMUS+ rappresentano un'opportunità unica per la scuola, per promuovere l'internazionalizzazione. Attraverso la partecipazione ad ERASMUS+ il nostro Istituto si impegna a collaborare alla costruzione di una Europa dell'istruzione e della formazione, attraverso i seguenti obiettivi:

- Aumentare la mobilità e gli scambi di qualità
- Rispettare i principi di inclusione e diversità garantendo condizioni eque e paritarie ad alunni, docenti e staff della scuola
- Promuovere, tra i partecipanti, un comportamento responsabile e sostenibile sul piano ambientale
- Utilizzare strumenti e metodi di apprendimento digitali
- Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere
- Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e con la società in genere
- Fare dell'apprendimento permanente una realtà
- Formare dei docenti attraverso progetti di mobilità internazionale, attività di *Job Shadowing* e corsi di formazione all'estero
- Formare del Dirigente Scolastico e del personale ATA attraverso attività di *Job Shadowing* e corsi di formazione all'estero

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa verrà perseguita secondo 3 MACRO OBIETTIVI:

1. **PROMUOVERE UNA CITTADINANZA EUROPEA ATTIVA:** attivazione di progetti di mobilità per studenti, insegnanti e staff ad adesione alle giornate europee
2. **PERSEGUIRE BUONE PRATICHE INNOVATIVE NELL'ISTRUZIONE:** Attivazione di partenariati strategici con scuole europee ed internazionali sui principali temi relativi alla didattica e alla formazione; Condivisione di esperienze, materiali didattici ed esempi di buone pratiche all'interno dell'Istituzione di appartenenza e sul territorio

3. UTILIZZARE GLI STRUMENTI EUROPEI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE: costruzione di un proprio “profilo *EUROPASS*”

Il nostro Istituto ritiene dunque che il programma *Erasmus Plus* sia un'importante risorsa per rafforzare e raggiungere gli obiettivi esplicitati nel presente Piano di Internazionalizzazione e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per la peculiare natura del percorso curricolare offerto, per la naturale vocazione professionale dell'utenza e per la qualità delle risorse dei docenti.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE “Guglielmo Marconi”

TECNICO SETTORE TECNOLOGICO: Elettronica ed Elettrotecnica, Meccanica e Meccatronica, Informatica e Telecomunicazioni - RMTF11201Q
LICEO SCIENTIFICO opzione Scienze Applicate
LICEO SCIENTIFICO sezione ad indirizzo Sportivo - RMPS11201N
Email rmis112007@istruzione.it Distretto n. 29 - C.F. 91069300589 – RMIS112007
Via C. Corradetti, 2-tel.06/121124375 fax-0766/22708 – 00053 - CIVITAVECCHIA

Regolamento di Istituto

PREMESSA

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme sancite dallo D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria*, così come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, al quale si fa riferimento in materia di esercizio dei diritti e di assolvimento dei doveri da parte degli studenti, nonché in materia di sanzioni disciplinari e relative garanzie procedurali. Esso recepisce e si conforma alle disposizioni del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*, in particolare: Art. 10 – Attribuzioni degli organi collegiali a livello di circolo o istituto; Art. 396 – Autonomia organizzativa degli organi collegiali; che definiscono il ruolo e le competenze del Consiglio d'Istituto quale organo deputato all'adozione del Regolamento interno. Il Regolamento fa inoltre riferimento alle norme sull'autonomia scolastica contenute nel D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che riconoscono alle istituzioni scolastiche autonomia organizzativa e gestionale, consentendo loro di disciplinare il proprio funzionamento interno mediante deliberazioni del Consiglio d'Istituto. È altresì coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) adottato dall'Istituto e alle disposizioni contenute nella normativa in materia di partecipazione e autonomia scolastica di cui al D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 1

Componente primaria ed oggetto del processo educativo sono gli studenti. Docenti e non docenti, ciascuno per la propria parte, devono promuovere e favorire la crescita culturale e civile ed offrire idonei modelli di comportamento nel rispetto dei principi di libertà e di democrazia sanciti dalla Costituzione Italiana.

Art. 2

La scuola collabora con la famiglia ed ha in essa il proprio referente naturale; ciò comporta che i genitori dovranno essere coinvolti nel processo educativo ed informati della situazione didattico-disciplinare dei loro figli.

Art. 3

Con il presente regolamento, l'Istituto Marconi di Civitavecchia composto da Istituto Tecnico settore Tecnologico, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate e Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo si propone di dotarsi di uno strumento normativo che consenta di operare con metodi trasparenti e condivisi, mettendo a disposizione degli studenti tutte quelle informazioni didattiche, tecniche e pratiche necessarie per un responsabile, corretto ed efficace percorso scolastico.

Art. 4

NORME GENERALI

All'inizio di ogni anno scolastico verrà programmato un calendario degli impegni, in modo che siano scaglionati ed equamente distribuiti tra i vari giorni della settimana. Le assemblee di Istituto saranno soggette allo stesso principio.

Inizio e termine delle lezioni:

- a) L'orario scolastico è deliberato ogni anno dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio dei docenti, nel rispetto delle norme vigenti
- b) Le lezioni hanno inizio alle ore 8.00.
- c) La ricreazione è parte integrante della 3^a ora di lezione;
- d) L'ingresso degli alunni avverrà alle ore 8.00 al suono della prima campanella alla quale seguirà una seconda, alle ore 8.05, dopo la quale verrà effettuato l'appello.
- e) Le lezioni si articolano in moduli didattici della durata di 55 minuti (art. 4 del DPR 8 marzo 1999 n.275) secondo il seguente quadro orario:

1°ora	8.00 – 8.05	8.55
2°ora	8.55	9.50
3°ora	9.50	10.35
	Intervallo	10.35 – 10.45
4°ora	10.45	11.40
5°ora	11.40	12.35
6°ora	12.35	13.30

Regole sulle entrate in ritardo:

- f) L'ammissione degli alunni è consentita fino alle ore 8.10. Il docente della prima ora è tenuto ad annotare l'ora di ingresso dello studente ritardatario sul registro di classe. Per gli studenti pendolari è concessa una maggiore flessibilità.
- g) Per i ritardi oltre le 8.10 sarà concesso dalla presidenza o da un incaricato dal Dirigente Scolastico, il permesso di entrare alle ore 8.55 all'inizio della 2^a ora di lezione.
- h) Gli ingressi alla seconda ora di lezione, e in casi eccezionali nelle ore successive, dovranno essere annotati sul registro di classe dal docente in servizio e giustificati, il giorno successivo, sul libretto delle giustificazioni ad eccezione degli alunni accompagnati dal genitore o da chi esercita la patria potestà.
- i) Gli studenti che entrano alla seconda ora sono tenuti a sostare, senza disturbare le lezioni in corso, nell'atrio della scuola o all'interno del piazzale; è fatta proibizione di uscire dal cancello del recinto scolastico. Eventuali infrazioni di tale norma saranno oggetto di provvedimento disciplinare.

Regole sulle uscite anticipate:

- l) È consentita l'uscita anticipata solo per validi motivi su richiesta presentata in presidenza da uno dei genitori e/o da chi eserciti la patria potestà per gli alunni minorenni, o dagli stessi alunni se maggiorenni, facendo uso del Registro Elettronico (RE).

Si rende noto che, in base alla normativa vigente (legge n°169 30 ottobre 2008 e D.P.R. n°122 del 22 giugno 2009) sia i ritardi che le uscite anticipate rientrano nella valutazione del comportamento degli studenti (voto di condotta).

Una certa flessibilità nei ritardi e nelle uscite anticipate potrà essere concessa agli studenti pendolari in caso di situazioni ambientali e/o personali particolarmente difficili.

Permessi di uscita anticipata per analisi o visite mediche, attività sportive, religiose e/o culturali:

- m) I permessi per attività sportiva, culturale o religiosa saranno autorizzati ed annotati sul registro di classe in base alla documentazione prodotta e sottoscritta dal genitore.

In assenza del docente, e solo nel caso che questi non possa essere sostituito, le classi potranno posticipare l'entrata o anticipare l'uscita. Le variazioni verranno comunicate agli alunni e per loro tramite alle famiglie con annotazione sul registro di classe entro il giorno precedente per gli alunni minorenni e anche il giorno stesso per gli alunni maggiorenni.

In caso di eventi eccezionali logistici e/o ambientali sarà consentita l'uscita anticipata agli allievi previa comunicazione telefonica alle famiglie degli alunni minorenni.

Art. 5

Giustificazione delle assenze

- a) La presenza degli alunni è obbligatoria oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività didattiche organizzate dalla scuola. La frequenza assidua rappresenta un significativo indice di crescita formativa dell'allievo ed un prezioso elemento che contribuisce al buon andamento dell'Istituto; infatti ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (D.P.R. 22 giugno 2009, n.22 e C.M. 4 marzo 2011 n.20)
- b) La giustificazione delle assenze deve essere presentata il giorno del rientro in classe, debitamente compilata sul Registro Elettronico dei genitori degli alunni minorenni, o dagli alunni stessi se maggiorenni.
- c) Per le assenze superiori a 5 giorni (compresi eventuali giorni festivi), eccetto per i casi di cui al comma 1 dell'art. 42 del D.P.R. 22/12/1967 n° 1518, cessa l'obbligo di certificazione medica, come previsto dalla L.R. Regione Lazio 22/10/2018 n° 7 "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale".
- d) Per le assenze superiori a 5 giorni non imputabili a malattia l'alunno è dispensato dalla presentazione del certificato medico solo se ne verrà informata preventivamente e con congruo anticipo la Presidenza.
- e) Per il caso di studenti affetti da dismenorrea, vulvodinia o endometriosi certificata, si riconosce la possibilità di produrre un solo certificato medico, presentabile all'inizio dell'anno. Il certificato dovrà attestare la condizione degli studenti, al fine di riconoscere sino a 2 giorni al mese come deroghe al vincolo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, assenze che pertanto non incidono sul monte ore massimo consentito

ai fini della validità dell'anno scolastico, ferma la necessità della presentazione della giustificazione dei genitori o studenti maggiorenni.

Per il caso di studenti che soffrono di dolori acuti durante le mestruazioni si riconosce la possibilità di produrre un certificato medico ogni qualvolta questi non permettano allo studente di essere presente a scuola.

Queste specifiche assenze, quindi, sono in deroga al vincolo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, pertanto non incidono sul monte ore massimo consentito ai fini della validità dell'anno scolastico, ferma la necessità della presentazione della giustificazione dei genitori o studenti maggiorenni.

- f) Per gli alunni minorenni, l'Istituto prevede un incontro di accoglienza per i genitori/tutori degli studenti del primo anno durante il quale vengono consegnate le credenziali di accesso al registro elettronico
- g) In caso di smarrimento delle credenziali del registro elettronico dei genitori/tutori, potranno richiederle presso la Segreteria didattica.

In caso di smarrimento delle credenziali del quaderno elettronico degli studenti, potranno rivolgersi al docente referente del registro elettronico e/o la Segreteria didattica.

Nel caso venisse smarrito il badge, si potrà richiedere il duplicato versato il contributo corrispondente, indicato dalla Segreteria didattica.

Art. 6

Valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni, a norma di legge, è concordata dai docenti del Consiglio di classe. La pagella è visibile sul registro elettronico riservato ai genitori/tutori degli studenti.

Art. 7

Uso dei servizi

- a) Si invitano gli alunni a fare un uso corretto dei servizi igienici, per mantenere decoro e rispetto per se stessi e per gli altri.
- b) È vietato agli allievi l'utilizzo del bar durante le ore di lezione, fatta eccezione per gli studenti delegati a consegnare la lista e a ritirare le merende.
- c) Deroghe a tali disposizioni saranno consentite dai docenti qualora vi siano esigenze particolari.

Art. 8

Uso delle strutture ed attrezzature della scuola

Affermato che il principio del rispetto dei beni comuni, e nel caso particolare dei locali della scuola, è dovere civico e che lo spreco si configura come forma di violenza e di inciviltà, e constatato che tale principio è stato condiviso ed accettato da tutte le componenti della scuola, il Consiglio di Istituto, al fine di evitare che la ingente spesa sostenuta dalla collettività per assicurare un luogo di lavoro dignitoso si risolva in uno spreco a causa di atteggiamenti irresponsabili, quando non vandalici, delibera di stabilire i seguenti principi di comportamento:

- a) chi venga riconosciuto responsabile del danneggiamento dei locali è tenuto a risarcire il danno;

Allegato 7

- b) in caso che il responsabile o i responsabili non vengano individuati sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento dei danni relativi agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica;
- c) nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto seguente;
- d) qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa;
- e) nel caso di un'aula danneggiata in assenza della scolaresca l'aula viene equiparata al corridoio;
- f) se i danni riguardano spazi collettivi quali l'atrio o l'Aula Magna, il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica;
- g) è compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni verificatisi e comunicare per lettera agli studenti interessati ed ai loro genitori la richiesta di risarcimento per la quota spettante;
- h) le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso anche parziale delle spese sostenute dall'ente locale, sia, ove possibile, attraverso interventi diretti in economia

Art. 9 Vigilanza

- a) Agli alunni non è consentito per alcun motivo allontanarsi dagli spazi di pertinenza della scuola durante l'orario delle lezioni, nel cambio tra le lezioni e durante l'intervallo di ricreazione.
- b) L'intervallo è parte integrante delle lezioni e gli alunni devono dare prova di rispetto di sé e degli altri.
- c) Durante l'intervallo la sorveglianza degli studenti è affidata nelle aule ed in tutti i locali ove si svolge l'attività didattica all'insegnante della classe. La vigilanza nei corridoi e nei servizi è esercitata dai collaboratori scolastici.
- d) La vigilanza sugli alunni diversamente abili particolarmente imprevedibili nelle loro azioni ed impossibilitati ad autocontrollarsi deve essere assicurata dal docente di sostegno o dal docente della classe che, in caso di necessità potrà essere coadiuvato da un collaboratore scolastico.
- e) Durante il cambio dell'ora, che dovrà avvenire con tempestività, l'insegnante lascerà la classe all'arrivo del collega dell'ora successiva. In caso di attesa prolungata il docente affiderà la classe ai collaboratori scolastici che ne daranno tempestiva comunicazione alla presidenza.
- f) Durante i trasferimenti degli alunni all'interno dell'edificio scolastico la vigilanza viene esercitata dall'insegnante di turno.
- g) L'insegnante che debba assentarsi durante la lezione deve assicurarsi che la classe non rimanga priva di sorveglianza
- h) In caso di malessere o di infortunio di un alunno, il docente lo affiderà al collaboratore scolastico.
Quest'ultimo provvederà ad informare la Presidenza che prenderà le opportune iniziative.
- i) Durante le assemblee di classe, i professori tenuti a svolgere le ore di lezione resteranno in classe o nelle immediate vicinanze. In caso di constatata impossibilità di ordinato

svolgimento dell'assemblea il docente ha la facoltà di sospenderla e riprendere il regolare svolgimento della lezione.

- l) Non esiste obbligo di vigilanza sugli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica e che, pur avendo scelto di allontanarsi dalla scuola, rimangono all'interno dell'edificio. Questi non possono aggirarsi liberamente, ma devono fermarsi negli spazi opportunamente indicati comportandosi correttamente.
- m) Durante le ore di lezione è assolutamente vietato l'uso del cellulare come da C.M. n° 28 del 15 marzo 2007, e, più in generale, l'utilizzo dello smartphone e/o di ogni altro dispositivo atto alla connessione alla rete internet durante l'intero orario scolastico come da C.M. 3392 del 16 giugno 2025.

Art. 10

Orario di utilizzo della struttura scolastica

La scuola, come centro di aggregazione sociale e come luogo di lavoro e di educazione permanente, deve consentire a tutte le componenti la possibilità di riunione al di fuori dell'orario scolastico e di lavoro previa opportuna comunicazione. L'uso della palestra fuori dell'orario scolastico sarà consentito al personale docente e non docente e agli alunni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere sportivo previa autorizzazione del Preside. L'uso della palestra viene altresì concesso in orario non scolastico ad associazioni sportive senza fini di lucro per l'insegnamento di discipline sportive, previa delibera del Consiglio di Istituto e convenzioni con l'amministrazione Provinciale.

Art. 11

Mediazione tra pari

L'istituto, quale SCUOLA AMICA DELLA MEDIAZIONE, al fine di facilitare una inclusiva e condivisa attenzione al mantenimento e al miglioramento di una buona qualità relazionale interna, istituisce:

a) IL TAVOLO DELLA QUALITÀ RELAZIONALE, quale strumento presieduto dal Dirigente scolastico e composto dal referente interno ed esterno del progetto INVECE DI GIUDICARE, dagli insegnanti referenti del bullismo, dell'educazione civica, della psicologa dell'istituto, di un rappresentante dei genitori, da un mediatore tra pari, in grado di:

- costruire in modo condiviso "documenti comuni" che la scuola deve o può mettere a punto;
- operare valutazioni concrete sul fatto e sul da farsi in ogni ambito o aspetto relazionale;
- valutare o proporre attività prevenzionali.

b) IL SERVIZIO DI MEDIAZIONE TRA PARI è un servizio autogestito dalle mediatrici e dai mediatori tra pari dell'istituto, con la supervisione di adulti formati, la disponibilità di esperti esterni, la presenza di studentesse e studenti formati alla mediazione tra pari.

Il servizio di mediazione tra pari, nel pieno rispetto delle norme vigenti, rende possibile che le eventuali controversie tra studenti, o su richiesta degli insegnanti fra questi ultimi e gli studenti, possano essere preliminarmente affrontate nella stanza della mediazione con l'ausilio di mediatrici e mediatori tra pari, formati, imparziali e indipendenti, organizza la capillarizzazione della conoscenza della mediazione, può essere coinvolto nella gestione di attività di utilità

collettiva interna da parte di allievi soggetti a sanzioni temporanee nella logica della riparazione del danno.

Art. 12

Responsabilità e sanzioni disciplinari

Come recita l'articolo 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

- a) *“La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Come disposto dalla Legge 150 del 1 ottobre 2024 la valutazione della condotta influisce sul giudizio di ammissione alla classe successiva e comunque sull'ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.*
- b) *“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica”*
- c) Le sanzioni sono sempre temporanee e ispirate, per quanto possibile, al principio della gradualità e della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.
- d) In caso di ripetute infrazioni del regolamento scolastico, in inadempienza di precedenti ammonimenti verbali, e di fronte a comportamenti che turbino il tranquillo svolgimento delle lezioni e le regole della civile convivenza si fa riferimento alla griglia di valutazione della condotta alla quale si rimanda.
- e) Il Consiglio di classe è l'Organo Collegiale preposto a decidere i provvedimenti da adottare. Discute il caso in presenza dell'interessato che, convocato, avrà diritto ad esporre la propria versione dei fatti. Per l'irrogazione delle sanzioni si fa riferimento ai commi 6 e 7 art. 4 dello Statuto. Per i relativi ricorsi, si applicano le disposizioni dell'art. 2 del DPR n°235 del 21 novembre 2007 che ammette ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione, ad un apposito **“organo di garanzia”** composto da:
 - 2 docenti eletti e designati all'interno del Consiglio d'Istituto
 - 1 studente eletto dal Comitato studentesco
 - 1 genitore eletto dal Comitato genitori
 - 1 rappresentante dei non docenti

L'Organo di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico

Art. 12 bis

Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione

Secondo quanto disposto dalla nota ministeriale n. 3392 del 16/06/2025, è vigente il divieto di utilizzo di smartphone anche agli Istituti Secondari di Secondo grado.

1. Qualora lo studente, anche maggiorenne, utilizzi smartphone e/o qualsiasi altro dispositivo atto a connettersi (come smartwatch, cuffie wi-fi, etc.) durante l'orario scolastico (8.00-13.30, entrata, uscita e ricreazione incluse), sarà sanzionato con una nota disciplinare.
2. Nel caso in cui lo studente venga sorpreso nuovamente ad utilizzare lo smartphone, verrà comminata automaticamente la sospensione con obbligo di frequenza di 1 giorno, senza necessità di delibera del Consiglio di classe.

Allegato 7

3. In caso di recidiva, la sanzione della sospensione con obbligo di frequenza sarà di 2 giorni, senza necessità di delibera del Consiglio di classe.
4. In caso di recidiva reiterata, la sanzione della sospensione senza obbligo di frequenza sarà di 3 o più giorni, con la convocazione e la delibera del Consiglio di classe.

Alla luce di quanto previsto dalla normativa l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Marconi" è sollevato da qualsiasi responsabilità derivante dall'uso improprio, dal danneggiamento, dal furto e, in generale, da qualsiasi evento riguardante i dispositivi atti al collegamento alla rete internet che gli alunni dovessero introdurre nei locali della scuola.

Art.13 Orario di ricevimento

Il Preside e la segreteria ricevono negli orari indicati sul sito web dell'Istituto. Le modalità organizzative delle comunicazioni con le famiglie sono definite dal Consiglio d'Istituto sentite le proposte del Collegio dei Docenti art. 44 C.C.N.L.

Per agevolare i contatti con le famiglie che nella realtà di oggi hanno più componenti che lavorano, e considerato che un gran numero di studenti è soggetto al pendolarismo scolastico, si ritiene opportuno prevedere, in due momenti dell'anno scolastico, almeno un incontro generale pomeridiano.

Per quanto concerne il ricevimento in orario antimeridiano, l'Istituto prevede che ogni docente dedichi un'ora a settimana per l'incontro con le famiglie, che avviene in modalità a distanza, come previsto dall'art. 44 c. 5 C.C.N.L., o, nei casi in cui si reputi necessario, in presenza.

Art. 14 Divieto di fumo

Al fine di tutelare la salute pubblica e promuovere stili di vita sani tra studenti, personale scolastico e visitatori, è fatto assoluto divieto di fumare all'interno dell'Istituto scolastico e nelle relative aree di pertinenza esterne.

Tale divieto comprende l'uso di sigarette tradizionali, sigarette elettroniche e qualsiasi altro dispositivo per fumare, in conformità a quanto disposto dalla Legge 11 novembre 1975, n. 584, dal Decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6.

Il divieto si applica:

a) All'interno degli edifici scolastici, comprese aule, corridoi, uffici, laboratori, servizi igienici, palestre e qualsiasi altro locale chiuso destinato ad attività didattiche o amministrative; b) Nelle pertinenze esterne dell'Istituto, quali cortili, giardini, parcheggi e aree all'aperto, in conformità a quanto previsto dal Decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, che ha esteso il divieto di fumo anche agli spazi aperti degli istituti scolastici.

L'Istituto assicura l'attuazione del divieto mediante apposita segnaletica, attività di prevenzione e controllo, nonché tramite la vigilanza del personale scolastico, come previsto dalla Circolare MIUR n. 527 del 27 gennaio 2014.

Art. 15

Viaggi di istruzione e visite guidate

- a) Un'apposita commissione elaborerà e proporrà le mete e gli itinerari dei viaggi di istruzione e delle visite guidate e le proporrà al consiglio di classe dai quali accoglierà suggerimenti e proposte.
- b) Dal momento che le visite guidate rientrano a pieno titolo nell'approfondimento curricolare si auspica la totale partecipazione della scolarità. L'attività potrà essere realizzata solo se partecipa almeno l'80% degli alunni.
- c) Gli alunni che non partecipano ai viaggi di istruzione e alle visite guidate sono tenuti a seguire le lezioni secondo il normale orario scolastico. Per esigenze organizzative i medesimi alunni potranno anche essere aggregati a classi parallele o riuniti in una classe unica. In caso di assenza devono presentare la giustificazione.
- d) La partecipazione degli alunni ai viaggi di istruzione sarà condizionata dall'andamento didattico - disciplinare di ciascun alunno che il Consiglio di Classe autonomamente valuterà. Potranno costituire motivo di esclusione:
 - rilevante numero di assenze e/o ritardi
 - l'aver riportato gravi note disciplinari
 - essere stato oggetto di provvedimento di sospensione dalle lezioni.

Saranno comunque esclusi dai viaggi di istruzione gli alunni che, alla valutazione del primo periodo, avranno riportato una votazione della condotta pari o inferiore al 6.

Art. 16

Criteri generali per la formazione delle classi

Per quanto riguarda la formazione delle prime classi una commissione nominata dal Preside raggrupperà gli alunni in base al giudizio ottenuto nell'esame di licenza media, provvedendo a formare delle classi omogenee per numerosità e fasce di merito. Nella formazione delle classi si terrà conto anche del pendolarismo, e si favorirà l'inserimento di studenti nella stessa sezione di fratelli o sorelle già frequentanti. Gli alunni ripetenti saranno di norma riscritti nella sezione di provenienza, a meno che non si ritenga più proficuo per loro inserirli in nuove classi.

Art. 17

Procedure da seguire nell'istituzione scolastica in caso di sciopero

1- Servizi minimi essenziali da garantire all'istituto in caso di sciopero.

I servizi minimi essenziali da garantire nell'istituzione scolastica in caso di sciopero sono i seguenti:

- a) attività, dirette e strumentali, riguardanti lo svolgimento degli scrutini finali, degli esami finali nonché degli esami di idoneità.

In relazione ai servizi previsti dal comma 1, lettera a) si precisa che:

- a) gli scioperi proclamati e concomitanti con le giornate nelle quali il calendario scolastico delle operazioni di verifica delle attività del secondo periodo (pentamestre) prevede l'effettuazione degli scrutini intermedi che non devono comunque comportare un differimento della conclusione delle operazioni di detti scrutini superiore a cinque giorni, rispetto alle scadenze fissate dal calendario stesso;
- b) gli scioperi proclamati e concomitanti con le giornate nelle quali è prevista l'effettuazione degli scrutini finali di ammissione all'esame di stato non devono differirne la conclusione;

- c) gli scioperi proclamati e concomitanti con le giornate nelle quali è prevista l'effettuazione degli scrutini finali di tutte le altre classi non devono comunque comportare un differimento delle operazioni di scrutinio superiore a cinque giorni rispetto alle scadenze fissate dal calendario stesso;
- d) gli scioperi proclamati e concomitanti con lo svolgimento degli esami di idoneità stabiliti dal calendario fissato dalla scuola in data antecedente alla proclamazione dello sciopero non devono differirne la conclusione.

2- Comunicazione al personale di proclamazione dello sciopero.

In occasione di ogni sciopero, il Dirigente scolastico, non appena avuta notizia della proclamazione, invita tutto il personale a comunicare in forma scritta e volontaria, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, l'intenzione di aderire allo sciopero o di non aderire o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione è irrevocabile e fa fede ai fini della trattenuta stipendiale.

L'acquisizione delle dichiarazioni del personale avviene con le seguenti modalità: via e-mail e/o modulo Google. L'assenza di comunicazione da parte del personale sarà considerata come assenza di decisione riguardo allo sciopero.

3- Comunicazione alle famiglie

- a) Il dirigente scolastico, almeno 5 giorni prima della data in cui è previsto lo svolgimento dello sciopero, sulla base dei dati nazionali e dei dati in suo possesso relativamente alla situazione della scuola, anche a seguito delle comunicazioni ricevute dal personale, comunica alle famiglie tramite circolare pubblicata sul sito istituzionale www.marconicivitavecchia.it le seguenti informazioni:
- Organizzazioni sindacali che hanno indetto lo sciopero;
 - Data, durata e personale interessato;
 - Motivazioni;
 - Rappresentatività a livello nazionale;
 - Servizi minimi che la scuola sarà tenuta a garantire
 - Servizi di cui si prevede l'erogazione.
- b) Sulla base delle comunicazioni di cui al comma 1, il dirigente scolastico informa le famiglie delle procedure previste per il giorno dello sciopero e raccomanda alle famiglie di esercitare le opportune forme di verifica e controllo sullo svolgimento dell'attività (verifica apertura plesso, eventuale riorganizzazione e riduzione dell'orario, eventuale sospensione del servizio, modalità utilizzate per informare le famiglie delle eventuali determinazioni assunte il giorno dello sciopero)

4 - Individuazione dei contingenti minimi

- a) Qualora, nel caso di proclamazione di uno sciopero, si renda necessario individuare il contingente minimo per i servizi di cui all'art. 1, comma 1, il dirigente scolastico anche sulla base delle dichiarazioni rese dal personale, entro il sesto giorno antecedente allo sciopero, tenuto conto del prioritario criterio della volontarietà, invita il personale interessato a dare tempestivamente e comunque entro il giorno successivo, la propria disponibilità ad essere inserito nel suddetto contingente, anche modificando la precedente eventuale comunicazione di adesione.
- b) In assenza di disponibilità, il dirigente scolastico, cinque giorni prima della data dello

- sciopero, individua il contingente e ne dà formale comunicazione al personale individuato.
- c) Il soggetto individuato ha il diritto di ribadire, entro il giorno successivo alla ricezione della suddetta comunicazione, la sua volontà di aderire allo sciopero, chiedendo di essere sostituito. Il dirigente scolastico accorderà la sostituzione solo se possibile, comunicandola agli interessati entro le successive 24 ore.

5 - Sciopero del dirigente scolastico.

- a) Nel caso di scioperi che coinvolgono anche la dirigenza scolastica, il dirigente scolastico che intende aderire allo sciopero rende nota al personale della scuola la sua adesione con adeguato preavviso, comunicando che le funzioni dirigenziali aventi carattere di essenzialità e di urgenza saranno svolte dai collaboratori del dirigente scolastico indicati nell'ordine e, in caso di sciopero o assenza di entrambi, dal docente in servizio più anziano di età.
- b) Nella comunicazione indica l'obbligo per il soggetto incaricato della sostituzione di effettuare entro la data dello sciopero la rilevazione dei dati relativi allo sciopero avvalendosi della collaborazione del personale assistente amministrativo addetto alla rilevazione, se presente, o attraverso le istruzioni ricevute.

6 - Adempimenti del personale in servizio

- a) Il personale della scuola che non aderisce allo sciopero sarà presente in servizio secondo il turno di lavoro previsto in quella giornata. In caso di riorganizzazione dell'orario scolastico, il personale seguirà le indicazioni fornite dal dirigente scolastico o dal suo sostituto. In nessun caso il personale potrà sostituire colleghi assenti per sciopero. In caso di necessità dovrà assicurare la vigilanza ai minori non custoditi presenti nella sede.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla normativa vigente

Art. 18

Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

L'istituto è provvisto di un Team Antibullismo, composto dal Dirigente Scolastico, i docenti referenti, l'animatore digitale, il referente dei collaboratori scolastici, il referente di Educazione Civica, la psicologa scolastica, che ha lo scopo di monitorare i comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo ed intervenire con attività rieducative e sanzioni.

Il verificarsi di casi di bullismo e cyberbullismo attiverà le seguenti sanzioni:

Comportamento	Sanzione	Organo Competente
1) Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, in rete o ovunque diffusi.	Nota disciplinare sul registro elettronico, sospensione a discrezione del Consiglio di classe e possibile attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Classe
		Team Antibullismo
		Consiglio d'Istituto
2) Violenze fisiche o psicologiche nei confronti dei compagni e del personale della scuola.	Nota disciplinare sul registro elettronico, sospensione a discrezione del Consiglio di classe e possibile attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Classe
		Team Antibullismo
		Consiglio d'Istituto

Allegato 7

3) Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni nei confronti dei compagni e del personale della scuola, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie in rete.	Nota disciplinare sul registro elettronico, sospensione a discrezione del Consiglio di classe e possibile attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Classe Team Antibullismo Consiglio d'Istituto
--	--	--

Art. 19 Modifiche al regolamento

Il presente regolamento può essere modificato in ogni sua parte su richiesta di uno dei membri del Consiglio di Istituto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri eletti.

Art. 20 Entrata in vigore del regolamento di istituto

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della delibera assunta dal Consiglio di Istituto. Gli articoli del Regolamento verranno resi pubblici alle componenti degli organi collegiali, a tutti gli alunni, presentati e commentati alle classi prime, durante il programma di accoglienza ai genitori/tutori. Inoltre, il regolamento sarà visibile sul sito web dell'Istituto.

PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (PIIA)

1. PREMESSA E CONTESTO

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PIIA) è stato elaborato in conformità con: Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche (DM 166/2025); Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), in particolare per quanto concerne gli obblighi per i Deployer (utilizzatori) di sistemi di IA e la classificazione del rischio; Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR); Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Tale Piano si integra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto per il triennio 2025-2028.

Il documento rappresenta l'esito di un percorso di consultazione che ha coinvolto docenti di discipline diverse, personale amministrativo, assistenti di laboratorio, e dirigenza, al fine di identificare le opportunità e i rischi connessi all'uso consapevole dell'IA nel contesto educativo della nostra scuola.

2. DEFINIZIONI

Per una comprensione condivisa dei termini utilizzati nel presente documento:

- **Intelligenza Artificiale (IA):** insieme di tecnologie e algoritmi che consentono a sistemi informatici di svolgere compiti che normalmente richiederebbero l'intervento umano, come analizzare dati, generare testo, riconoscere immagini, o fornire suggerimenti. Nel contesto scolastico, ci occupiamo principalmente di IA generativa e IA predittiva.
- **IA Generativa:** sistemi di IA in grado di generare nuovi contenuti (testo, immagini, codice, ecc.) sulla base di prompt forniti dall'utente. Esempi: ChatGPT, Google Gemini, Claude, NotebookLM.
- **Dati personali:** Qualsiasi informazione relativa a una persona identificata o identificabile (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo email, risultati scolastici, esigenze educative speciali, ecc.). Nel contesto della scuola, i dati personali richiedono protezione particolare perché spesso riguardano minori.
- **Dati appartenenti alle particolari categorie:** dati personali sulle origini, sulle opinioni politiche, sulle convinzioni religiose o filosofiche, relativi all'appartenenza sindacale, dati genetici, dati sulla salute, dati biometrici, dati relativi alla vita sessuale o all'orientamento sessuale di una persona.
- **Anonimizzazione:** processo di trasformazione irreversibile dei dati personali in dati anonimi, rendendo impossibile la re-identificazione dell'individuo, anche attraverso mezzi legali e tecnologicamente ragionevoli, per cui i dati anonimi non sono più soggetti al GDPR e possono essere trattati liberamente, a differenza della pseudonimizzazione.
- **Pseudonimizzazione:** trattamento di dati personali in modo che i dati personali non possano essere più attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive a condizione che tali informazioni aggiuntive siano conservate

separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuibili a una persona fisica identificata o identificabile. La pseudonimizzazione è un processo reversibile e comporta la conservazione separata delle chiavi di re-identificazione. Esempio: sostituire il nome reale con un nome fittizio in un testo dove non è possibile risalire all'identità vera

- **Bias (distorsione):** errori sistematici negli algoritmi di IA che portano a risultati discriminatori o ingiusti. Esempio: un'IA addestrata con dati storici distorti potrebbe perpetuare discriminazioni basate su genere o provenienza geografica.
- **Prompt:** l'input testuale che un utente fornisce a un sistema di IA generativa per ottenere una risposta.
- **Privacy by design:** Principio secondo cui la protezione dei dati deve essere considerata fin dalla fase di progettazione di un sistema, non aggiunta dopo.
- **GDPR (General Data Protection Regulation):** Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali che stabilisce come i dati devono essere trattati, con particolare attenzione ai dati dei minori.

3. PRINCIPI FONDAMENTALI PER L'USO DELL'IA

L'Istituto si ispira ai seguenti principi guida, coerenti con le Linee Guida del MIUR:

- **Centralità della persona umana:** l'IA è uno strumento di supporto, non sostitutivo, delle decisioni educative. L'insegnante, il dirigente e il personale amministrativo rimangono sempre i decisori principali.
- **Trasparenza e spiegabilità:** chiunque utilizzi un'applicazione IA deve poter comprendere come essa funziona, quali sono i dati che elabora, e come arriva alle sue conclusioni.
- **Protezione dei dati e privacy:** i dati personali di studenti, famiglie e personale scolastico devono essere trattati con il massimo scrupolo. Nessun dato personale identificativo deve essere immesso in sistemi IA.
- **Equità e non discriminazione:** i sistemi IA non devono discriminare persone sulla base di sesso, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette. L'Istituto valuta periodicamente l'assenza di bias (pregiudizi) negli strumenti utilizzati.
- **Sicurezza tecnica:** Le applicazioni IA utilizzate devono rispettare standard internazionali di sicurezza (ISO/IEC 27001, o equivalenti) e garantire che i dati siano protetti da accessi non autorizzati.
- **Consapevolezza critica:** Docenti e studenti devono sviluppare una consapevolezza critica dell'IA: comprenderne potenzialità e limiti, identificare quando un contenuto è generato da IA, valutare l'affidabilità delle fonti.

4. OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano si pone i seguenti obiettivi principali:

- Definire regole e procedure chiare per l'uso didattico e amministrativo degli strumenti di IA.
- Garantire la sicurezza dei dati personali e la conformità al GDPR.
- Formare il personale sull'uso corretto e responsabile dell'IA nella scuola.
- Favorire l'inclusione attraverso l'uso di tecnologie intelligenti di supporto agli apprendimenti.
- Promuovere l'educazione civica digitale e la consapevolezza etica negli studenti.
- Sviluppare buone pratiche didattiche che valorizzino il ruolo attivo del docente e la creatività degli studenti.

5. TUTELA DEI DATI E SICUREZZA

Prima di introdurre qualunque nuovo strumento, la Scuola verificherà:

- la conformità al GDPR;
- la sede dei server e le garanzie di protezione dei dati;
- la specificità d'uso per la Scuola e l'istruzione (preferenza per licenze Education);
- l'assenza di funzioni di profilazione o pubblicità o di altre funzioni ultronee eccessive e non pertinenti con i compiti istituzionali di istruzione e di formazione proprie dell'Istituzione scolastica.

Nessun docente o studente dovrà inserire su strumenti di IA dati personali, relazioni riservate, PEI, PDP o, in generale, dati personali appartenenti alle particolari categorie (ex sensibili) di cui all'art.9 del GDPR.

Il personale scolastico non docente non dovrà inserire su strumenti di IA dati personali, atti amministrativi riservati o, in generale, dati personali appartenenti alle particolari categorie (ex sensibili) di cui all'art.9 del GDPR.

6. STRUMENTI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'USO

La scuola manterrà un elenco aggiornato delle piattaforme e applicazioni IA autorizzate.

Ogni nuovo strumento sarà valutato in base a tre criteri:

1. Utilità didattica
2. Sicurezza e rispetto privacy
3. Facilità d'uso e accessibilità

Gli strumenti potranno essere classificati come:

- uso docente (es. progettazione e materiali didattici)
- uso guidato degli studenti (sperimentazioni controllate in classe)
- uso inclusivo (strumenti compensativi autorizzati)
- uso amministrativo (supporto alla programmazione, classificazione, ecc.)

7. CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI DI IA ED INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI DI IA NON AMMESSI

L'AI Act impone agli utilizzatori (Scuole) di valutare il rischio connesso all'uso dei sistemi di IA, adottando misure proporzionate al livello di rischio. La scuola ha valutato di escludere preferenzialmente (o estrema limitazione) anche i sistemi ad Alto rischio, in considerazione della vulnerabilità dei soggetti coinvolti.

Sistemi a Rischio Inaccettabile (VIETATI)

In ottemperanza all'AI Act (Art. 5), l'Istituzione vieta categoricamente l'uso di sistemi che costituiscono una chiara minaccia ai diritti fondamentali. Divieto assoluto, quindi, di utilizzare sistemi di riconoscimento biometrico emotivo negli ambienti educativi e lavorativi, sistemi di social scoring (attribuzione di punteggi di affidabilità basati sul comportamento sociale/scolastico) ed, in generale, sistemi che impiegano tecniche subliminali o manipolative.

Sistemi ad Alto Rischio (OBBLIGHI STRINGENTI E LIMITAZIONI)

La scuola adotta una politica di tolleranza zero o estrema limitazione per i sistemi di IA classificati come Alto Rischio dall'AI Act, data la vulnerabilità dei soggetti (minori) e la centralità dei diritti fondamentali nell'ambito educativo. I sistemi di IA considerati ad Alto Rischio sono quelli che influenzano significativamente la vita e la carriera educativa degli studenti, come definiti dall'AI Act (es. sistemi per l'ammissione, la valutazione predittiva con conseguenze dirette, il monitoraggio dei comportamenti durante le prove).

Politica di Esclusione e Limitazione:

- **Esclusione preferenziale:** l'Istituzione Scolastica esclude preferenzialmente l'adozione di sistemi di IA ad Alto Rischio. L'eventuale adozione sarà valutata solo in casi di comprovata necessità e beneficio non ottenibile con soluzioni a rischio inferiore.
- **Divieto assoluto sulla Valutazione Sommativa:** è posto il divieto assoluto dell'uso di sistemi di IA per prendere decisioni finali o sommative relative alla promozione, non ammissione o assegnazione di voti finali degli studenti. L'IA può fungere solo da strumento di supporto e analisi per il docente.
- **Divieto di Profilazione invasiva:** sono esclusi sistemi che generano profilazioni comportamentali o cognitive invasive degli studenti per scopi diversi dal supporto immediato all'apprendimento individualizzato, e che potrebbero portare a stigmatizzazione o discriminazione.

Adempimenti in caso di necessaria adozione (deroga ristretta):

Qualora, in rari casi, l'Istituzione decida di adottare un sistema classificato come Alto Rischio (es. per l'ottimizzazione di percorsi didattici individualizzati per alunni con DSA, ove non esistano alternative):

- **Valutazione e DPIA/FRIA:** è obbligatorio eseguire una rigorosa Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) (Art. 35 GDPR) e una Valutazione

- d'Impatto sui Diritti Fondamentali (FRIDA). Tali valutazioni devono dimostrare che i rischi residui sono minimi e accettabili, e che l'intervento umano è garantito.
- **Controllo Umano Rafforzato (Human Oversight):** la supervisione umana non deve essere meramente formale. Il docente deve avere la capacità tecnica e l'autorità effettiva di ignorare, modificare o invalidare qualsiasi output del sistema IA. – Deve essere previsto un meccanismo di "Human in the Loop" (intervento umano nei processi automatizzati) che assicuri che la decisione finale sia sempre presa da un docente formato e responsabile, non dall' algoritmo.
 - **Trasparenza Totale e Spiegabilità:** il sistema deve essere spiegabile (xAI): i docenti devono essere in grado di comprendere e, se necessario, spiegare a studenti e famiglie le basi logiche su cui l'IA ha formulato i suoi suggerimenti o previsioni. – **Informativa Specifica:** studenti e famiglie devono ricevere un' informativa dettagliata e preventiva sull'uso del sistema ad Alto Rischio, con possibilità di accesso a un ricorso umano effettivo contro le decisioni basate sull'IA.
 - **Monitoraggio e Audit controllato:** il Gruppo di Lavoro IA effettuerà audit periodici specifici su tali sistemi.
 - **Formazione tecnica:** il personale utilizzatore dovrà sostenere una formazione specifica e potenziata sui bias algoritmici e sulla gestione dell'intervento umano, prima di poter accedere al sistema.

Sistemi a Rischio Limitato (OBBLIGHI DI TRASPARENZA)

Riguardano sistemi che interagiscono direttamente con le persone, come chatbot informativi o generatori di testo/immagini utilizzati nella didattica (es. ChatGPT, Gemini).
Adempimenti per la Scuola:

Obblighi di conformità al GDPR: adottare esclusivamente sistemi certificati e conformi al GDPR, Verificare l'affidabilità del fornitore e designare il fornitore come responsabile del trattamento, Eseguire una DPIA prima di implementare un nuovo software, Autorizzare gli addetti alle operazioni di trattamento dei dati, Formare adeguatamente il personale organizzando una formazione specifica sulle nuove tecnologie e le corrette procedure di sicurezza, Predisporre e divulgare informative trasparenti agli interessati, Impiegare i sistemi conformemente alle istruzioni del fornitore, Assicurare la sorveglianza umana

Obbligo di trasparenza: informare chiaramente studenti e personale che stanno interagendo con un sistema di IA.

Etichettatura: garantire che i contenuti generati o manipolati dall'IA (deepfake) siano chiaramente etichettati come tali.

Eticità: sensibilizzare all'uso etico dei modelli generativi.

8. USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO

8.1 Uso dell'IA da parte dei docenti

I docenti possono utilizzare strumenti di IA per i seguenti fini:

- Supporto per la preparazione delle lezioni e materiale di studio per studenti, quali dispense ed esercizi
- Pianificazione pedagogica e progettazione didattica a livello di gruppo-classe
- Personalizzazione dell'insegnamento in base al profilo educativo di singoli studenti
- Supporto alla correzione di elaborati, senza mai sostituire la valutazione del docente
- Automazione di compiti amministrativi che non richiedono trattamento di dati sensibili

Si evidenziano inoltre i seguenti punti di attenzione:

- Non è consentito l'utilizzo dell'IA per automatizzare interamente le correzioni delle verifiche senza supervisione umana
- L'utilizzo deve tenere conto dei limiti contrattuali relativi all'età degli studenti, stabiliti dai fornitori di IA e dalle norme vigenti
- L'uso degli strumenti di IA non deve comportare costi aggiuntivi per gli studenti e le famiglie, salvo approvazione secondo procedure condivise

8.2 Uso dell'IA da parte del personale amministrativo

Il personale amministrativo può utilizzare strumenti di IA per i seguenti fini:

- Supporto alla produzione di atti e documenti o parte di essi, nel rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni scolastiche in materia di privacy, sicurezza ed, in particolar modo, nel rispetto delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative che scaturiscono dalla valutazione dei rischi connessi all'utilizzo dei particolari sistemi
- Migliorare i processi organizzativi

Si evidenziano inoltre i seguenti punti di attenzione:

- La responsabilità del contenuto dei documenti prodotti con l'IA rimane sempre in capo alla persona
- L'IA non può essere impiegata per decisioni automatizzate che abbiano conseguenze dirette sugli alunni o sul personale, senza supervisione umana
- La responsabilità delle decisioni resta in capo alle persone fisiche anche quando si siano avvalse del supporto dell'IA

8.3 Uso dell'IA da parte del personale tecnico

Il personale tecnico (assistenti tecnici) possono utilizzare strumenti di IA per i seguenti fini:

Supporto alla scrittura delle procedure di laboratorio

Script per l'automazione delle configurazioni dei computer ed altri dispositivi (es. pulizia periodica dei dati locali degli studenti, gestione delle applicazioni, impostazioni di policy)

Creazione di strumenti interattivi per il supporto al personale della scuola e agli studenti (es. pagine web, chat di supporto intelligenti)

Supporto all'automazione delle procedure di gestione dei laboratori, nel rispetto delle disposizioni scolastiche

Si evidenziano inoltre i seguenti punti di attenzione:

- La responsabilità del contenuto dei documenti prodotti con l'IA rimane sempre in capo alla persona
- Le procedure scritte dall'IA vanno sempre verificate prima di usarle in laboratorio

8.4 Divieti assoluti

Le seguenti operazioni sono vietate per tutto il personale:

- Immissione di dati sensibili o categorie particolari. Includono: informazioni su disabilità, disturbi dell'apprendimento, origini etniche, condizioni di salute, situazioni familiari, dati biometrici, dati sulle convinzioni religiose o filosofiche, opinioni politiche. L'appartenenza sindacale, vita sessuale o orientamento sessuale.
- Profilazione automatica di studenti attraverso sistemi IA che potrebbero portare a discriminazione o creazione di "profili di rischio" basati su caratteristiche personali
- Sentiment analysis (analisi del sentimento) su testi riguardanti studenti, anche anonimizzati, senza valutazione etica preventiva (vietato dalla normativa UE sull'IA)
- È vietato l'uso dell'IA per la sorveglianza degli studenti o per la raccolta di dati sensibili senza autorizzazione

L'uso dell'IA deve rispettare le norme sulla protezione dei dati personali (GDPR).

8.5 Misure di sicurezza per la protezione dei dati personali

ANONIMIZZAZIONE attraverso rimozione o mascheratura delle informazioni personali quando non necessarie in modo da rendere anonime le raccolte di informazioni nei prompt e nei contenuti trasmessi al fine di ottenere prompt di risposta pertinenti alle richieste

CIFRATURA DEI DATI E DEI DOCUMENTI con soluzioni atte a rendere incomprensibili i dati acceduti all'interno dei contenuti creati e trasmessi, tranne ai soli autorizzati che possiedono la chiave di decifratura

PSEUDONIMIZZAZIONE dei dati personali prima di inserirli in sistemi IA: sostituzione dei nomi reali con codici

UTILIZZO DI PASSWORD FORTI laddove possibile mediante sistemi di password manager professionali e attivazione dell'autenticazione a due fattori su tutti gli account e gli strumenti IA utilizzati. Implementare strumenti di verifica automatica degli accessi che avvisano quando qualcuno accede al sistema da dispositivi o luoghi non autorizzati.

LIMITAZIONE DEGLI ACCESSI attraverso l'attivazione di permessi specifici nelle impostazioni di privacy in modo da consentire solo determinate attività di trattamento ai soggetti con cui si condivide un documento

MONITORAGGIO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE ALLE APPLICAZIONI DI IA SUI DISPOSITIVI UTILIZZATI e controlli granulari che permettono di vedere esattamente quali dati sono stati condivisi e con chi.

CONTROLLI PERIODICI e accurati finalizzati alla verifica preliminare delle impostazioni di privacy e di sicurezza delle Applicazioni di IA: in particolare va verificato che sia stata disattivata qualunque funzionalità di condivisione esterna

VERIFICA della disabilitazione della funzione di addestramento del modello. Questa opzione impedisce che le conversazioni dell'utente vengano usate per migliorare l'IA.

VERIFICA DEI TEMPI DI CONSERVAZIONE: verificare tramite gli amministratori delle piattaforme di IA che i dati personali nei prompt e nelle risposte siano mantenuti solo per il periodo strettamente necessario agli scopi di lavoro o di studio controllando costantemente tra le impostazioni della piattaforma IA che sia sempre attiva la funzione di non conservazione dei dati derivanti dalle interazioni al termine di ciascuna sessione e che sia sempre possibile per l'utente eliminare manualmente i contenuti all'interno delle Applicazioni

MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO continuo dei sistemi di IA. Mantenere sempre aggiornati sistemi operativi, browser e applicazioni per correggere le vulnerabilità note. Controllare regolarmente l'attività degli account e dei sistemi per identificare tempestivamente eventuali anomalie o attività sospette

BACKUP DEI DATI

SICUREZZA DELLE POSTAZIONI: mettere in sicurezza le postazioni di lavoro, attraverso logout automatici, update degli OS e dei software di protezione antivirus e antimalware e limitare a priori gli utilizzi degli strumenti di lavoro per fini personali;

SICUREZZA DEI DISPOSITIVI: mettere in sicurezza i dispositivi in dotazione per l'attività lavorativa, soprattutto quelli mobili, per cui va posta cautela nell'impostazione delle misure di sincronizzazione, incoraggiando tecniche di codifica per file o cartelle specifiche, accessibili quindi mediante procedure di autenticazione definite o attivabili in caso di furto e/o perdita del bene di proprietà della Scuola

SISTEMI DI RILEVAZIONE ANOMALIE: configurazione di alert automatici per monitorare l'uso anomalo dell'IA a scuola: picchi improvvisi di utilizzo, accessi fuori orario, condivisione di file di grandi dimensioni.

9. USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DA PARTE DEGLI STUDENTI

9.1 Uso dell'IA da parte degli studenti

Gli studenti possono utilizzare strumenti di IA per i seguenti fini:

- Chiedere approfondimenti e spiegazioni su argomenti di studio
- Generare esercizi e quiz per auto-verificarsi
- Farsi aiutare nel metodo di studio (creare mappe concettuali, schemi, riassunti)
- Esercitarsi nel problem-solving ricevendo feedback immediato
- Imparare a usare l'IA in modo consapevole e critico

Si evidenziano inoltre i seguenti punti di attenzione:

- Divieto di copiare integralmente risposte generate da IA per compiti e verifiche
- Divieto di immettere dati personali propri o di compagni in sistemi IA (es. cognomi, indirizzi, informazioni familiari)
- I servizi IA non devono essere usati per evitare il ragionamento e lo studio personale
- Non usare servizi IA non approvate dalla scuola con l'account scolastico
- Lo studente deve verificare sempre le risposte consultando il docente o fonti affidabili
- L'IA è uno strumento per imparare meglio, non per non studiare
- Se il docente chiede di non usare IA per un compito specifico, rispettare questa indicazione

9.2 Limitazioni d'età per l'uso dell'IA

L'accesso agli strumenti di IA deve rispettare le limitazioni d'età imposte dai fornitori e dalle linee guida ministeriali (vedi Allegato 1)

Gli strumenti di IA devono essere dotati di sistemi di "age gate" così da escludere dal servizio gli under 13 e i minorenni che non abbiano avuto il consenso dei genitori (Prov. Garante per la protezione dei dati n.114/2023 e n.755/2024)

9.3 Plagio, originalità e dichiarazione d'uso dell'IA

Gli studenti devono dichiarare esplicitamente se e come hanno utilizzato strumenti di IA nei propri lavori scolastici

L'uso dell'IA senza dichiarazione è considerato plagio e può comportare provvedimenti disciplinari

I docenti devono fornire criteri chiari per distinguere un uso legittimo da un uso scorretto dell'IA

9.4 Responsabilità degli studenti e delle famiglie

Gli studenti sono responsabili di qualsiasi contenuto prodotto con strumenti di IA

I genitori sono responsabili per l'uso dell'IA da parte dei figli al di fuori dell'ambito scolastico e devono essere coinvolti nella formazione sull'uso consapevole dell'IA

10. PIANO FORMATIVO

La formazione include una comprensione approfondita delle tecniche per identificare e mitigare i bias nei contenuti generati dall'IA. La formazione si estende anche agli studenti per istruirli a un utilizzo responsabile dell'IA così da imparare a valutare criticamente i contenuti generati. L'obiettivo è dotare l'intera comunità scolastica di strumenti pratici e risorse utili per integrare l'IA in modo efficace e innovativo nelle attività quotidiane.

10.1 Obiettivi della formazione

L'Istituto promuove una formazione continuativa su IA per:

- Sviluppare comprensione di base su che cosa è l'IA e come funziona
- Illustrare come utilizzare consapevolmente gli strumenti IA approvati
- Sviluppare consapevolezza sui rischi: privacy, bias, trasparenza, etica
- Preparare docenti e personale a guidare gli studenti verso un uso critico dell'IA

10.2 Continuità

La formazione è un processo continuo: aggiornamenti annuali, approfondimenti tematici su richiesta, supporto costante.

11. AZIONI DI MITIGAZIONE

Di seguito vengono riportate le azioni di cui l'Istituzione scolastica – nella figura del dirigente scolastico e le figure di riferimento da lui preposte – assicura l'attuazione, per limitare i rischi legati all'implementazione dell'IA:

- Protezione dei dati: adozione di misure di sicurezza per la gestione dei dati, verifica che i sistemi utilizzati siano progettati secondo i principi di privacy by design e by default, verifica di conformità dei trattamenti dei dati alle normative sulla protezione dei dati, sistemi di autenticazione informatica e di limitazione all'accesso e all'uso dei dati raccolti, ponendo particolare attenzione all'impatto che tali operazioni possono avere sugli interessati, per la tutela dei loro diritti compreso il diritto alla protezione dei loro dati personali.
- In particolar modo l'Istituzione scolastica assicura l'adempimento dei seguenti obblighi in conformità al GDPR ed al Regolamento AI Act:
 - Adottare esclusivamente sistemi di IA certificati e conformi al GDPR;
 - Verificare l'affidabilità del fornitore e designare il fornitore come responsabile del trattamento;
 - Eseguire una DPIA e, per i sistemi a rischio alto, una FRIA (art.27 del AI Act) prima di implementare un nuovo software;
 - Individuare le necessarie misure di sicurezza derivanti dalla valutazione dei rischi;
 - Aggiornare i Registri delle attività di trattamento;
 - Autorizzare gli addetti alle operazioni di trattamento dei dati;
 - Verificare la predisposizione e la divulgazione di adeguate procedure di gestione dei data breach;
 - Formare adeguatamente il personale organizzando una formazione specifica per il personale sulle nuove tecnologie e le corrette procedure di sicurezza;
 - Predisporre e divulgare informative trasparenti agli interessati;
 - Impiegare i sistemi conformemente alle istruzioni del fornitore;

- Assicurare la sorveglianza umana
- Programmazione della manutenzione periodica: implementazione di un piano di manutenzione regolare che includa aggiornamenti costanti di software e hardware, monitoraggio continuo delle reti per risolvere tempestivamente eventuali problemi, backup periodici dei dati per evitare perdite, test di compatibilità per prevenire conflitti con nuovi aggiornamenti e formazione del personale scolastico per gestire e risolvere i problemi tecnici di base.
- Miglioramento della comprensione dell'IA: adozione di tecniche di spiegabilità dell'IA che favoriscono la trasparenza dei modelli, rendendoli più comprensibili e interpretabili. Poiché la fiducia nell'IA dipende dalla sua affidabilità, queste tecniche includono l'uso di algoritmi che forniscono spiegazioni chiare e dettagliate delle loro decisioni, permettendo agli utenti di capire come e perché vengono prese determinate scelte e pianificando, se necessario, piani di emergenza. Sulla nozione di spiegabilità, si chiarisce che, secondo la Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche, dovranno essere fornite «informazioni pertinenti, concise, trasparenti, intelligibili e facilmente accessibili».
- Incoraggiamento all'interazione sociale: l'uso degli strumenti di IA deve essere alternato a momenti di apprendimento sociale, dove gli studenti possano interagire tra loro e con gli insegnanti. Attività collaborative, discussioni e lavori di gruppo possono contrastare l'isolamento, promuovendo il lavoro di squadra e le competenze interpersonali. Inoltre, per ostacolare una dipendenza eccessiva delle nuove tecnologie, gli studenti devono essere incoraggiati a utilizzare in maniera critica i sistemi dell'IA e renderli consapevoli dei benefici e dei potenziali pericoli. In questo modo potranno utilizzare e impiegare l'IA in modo etico e responsabile, eventualmente anche grazie al supporto di tecnici. L'obiettivo è assicurarsi che tali strumenti vengano usati a supporto e non a sostituzione delle decisioni o dei processi educativi.
- Promozione del dialogo e del coinvolgimento attraverso una comunicazione chiara e trasparente per consentire di ottenere supporto e coinvolgimento da parte di tutti i soggetti interessati. L'informazione deve avvenire regolarmente in modo che i suoi contenuti siano sempre aggiornati attraverso vari canali di comunicazione (tramite newsletter e piattaforme digitali possono aiutare a diffondere informazioni e garantire trasparenza).

12. RUOLI E RESPONSABILITÀ

- Dirigente scolastico: coordina l'attuazione del Piano, autorizza gli strumenti e promuove la formazione.
- Gruppo di lavoro scolastico per l'IA: funzioni di coordinamento, supporto e monitoraggio delle azioni previste dalle Linee guida MIM 2025, adozione e attuazione dal Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PIA).

Allegato 8

- DPO (Responsabile della protezione dei dati): presta consulenza e collabora ad eventuali DPIA.
- Docenti: integrano l'IA nelle attività didattiche in modo consapevole, documentando e condividendo esperienze
- Personale scolastico: tutto il personale utilizza sistemi di IA in modo consapevole e nel rispetto delle policy e dei Regolamenti scolastici
- Studenti: utilizzano gli strumenti secondo le regole d'Istituto e dichiarano l'uso dell'IA nei propri lavori.
- Famiglie: sono informate sugli strumenti adottati e sui principi di sicurezza e protezione dati

13. GRUPPO DI LAVORO SCOLASTICO PER L'IA

Il Dirigente nomina uno specifico gruppo di lavoro per discutere delle questioni relative alle IA ed al presente piano. Il gruppo è composta da:

- Un docente con competenze in ambito digitale o STEM per l'indirizzo liceo
- Un docente con competenze in ambito digitale o STEM per l'indirizzo tecnico
- Un docente con competenze di diritto
- Un esponente del personale amministrativo
- Un esponente del personale tecnico (assistente di laboratorio o equivalente)
- Il Data Protection Officer (DPO) o suo delegato
- L'Animatore Digitale (funzione di supporto)

Il gruppo di lavoro si riunisce su richiesta.

14. APPROVAZIONE DI NUOVE APPLICAZIONI DI IA

L'Istituto utilizza strumenti di IA approvati formalmente dalla dirigenza. La lista di applicazioni e servizi approvati dall'Istituto è allegato al presente Piano.

Chiunque desideri proporre una nuova applicazione di IA per uso didattico o amministrativo deve presentare una richiesta alla dirigenza.

La dirigenza, in consultazione con il gruppo di lavoro per l'IA, valuta la conformità dell'applicazione ai principi del presente piano (privacy, sicurezza, etica, utilità pedagogica) e autorizza o nega l'uso.

Le applicazioni approvate sono pubblicate in un elenco allegato al presente piano, che viene aggiornato nel tempo.

Le decisioni del gruppo di lavoro e l'elenco delle applicazioni approvate/rifutate saranno pubblicate sul sito istituzionale e comunicate al Collegio Docenti annualmente.

15. CONCLUSIONI E IMPEGNI

9.1 Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

L'introduzione dell'IA nella scuola deve essere accompagnata da una valutazione dei rischi legati a:

- stress lavoro-correlato per docenti e personale ATA;
- cybersecurity e protezione dei dati.

Il DVR deve essere aggiornato periodicamente in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.2 Monitoraggio e revisione del regolamento

Il regolamento sarà aggiornato al sorgere della necessità di adeguarsi all'evoluzione normativa e tecnologica.

Il dirigente scolastico, in collaborazione con il Collegio dei Docenti, il Consiglio d'Istituto ed il gruppo di lavoro per l'IA, valuterà l'efficacia del regolamento e proporrà eventuali modifiche.

9.3 Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione sull'Albo Online dell'istituto.

ALLEGATO 1: APPLICAZIONI DI IA APPROVATE PER L'USO ISTITUZIONALE

Ultimo aggiornamento: 25/11/2025

Al momento dell'adozione del presente PIIA, sono approvate le seguenti applicazioni per l'utilizzo con account istituzionali (dominio @marconicloud.it):

Applicazione	Produttore	Ambito d'uso	Note	Età minima
Google Gemini	Google	Didattica, amministrazione, pianificazione	Chatbot generativo; accesso tramite Google Workspace; rispetta GDPR; non conservazione dei dati personali contenuti nelle conversazioni I contenuti creati non vengono condivisi con altri utenti della stessa organizzazione e neanche all'esterno.	13 anni per le funzioni base 18 anni per l'integrazione con Gmail e Drive.
NotebookLM	Google	Didattica, ricerca, elaborazione documenti	Strumento di IA per analisi e sintesi di documenti; accesso tramite Google Workspace; mantiene riservatezza dei documenti caricati.	Nessuna restrizione con l'account d'istituto
askLea	askLea	Didattica (docenti e studenti)	Specifico per il supporto alla didattica di docenti e studenti.	16 anni (accesso autonomo), 8 anni con approvazione genitori

Modalità di utilizzo comune a tutti gli strumenti approvati:

- Utilizzo solo con account istituzionali @marconicloud.it
- Nessun caricamento massivo di dati personali identificativi
- Anonimizzazione obbligatoria di dati sensibili
- Rispetto dei divieti e limitazioni indicati nel presente piano

Aggiornamento dell'elenco:

Nuove applicazioni possono essere aggiunte seguendo il processo di approvazione descritto nella Sezione 14. L'elenco sarà aggiornato e reso disponibile alla comunità scolastica.